



Consiglio regionale della Calabria

DOSSIER

PPA n. 66/12

di iniziativa della Giunta regionale recante:

"Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Calabria - Variazione del Piano Finanziario della Sezione Ordinaria. Presa d'atto delle determinazioni del Comitato Di Sorveglianza (CdS)"

relatore: A. MONTUORO (Deliberazione di Giunta n. 241 del 14/6/2022);

DATI DELL'ITER

NUMERO DEL REGISTRO DEI PROVVEDIMENTI	
DATA DI PRESENTAZIONE ALLA SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA	15/6/2022
DATA DI ASSEGNAZIONE ALLA COMMISSIONE	16/6/2022
COMUNICAZIONE IN CONSIGLIO	
SEDE	MERITO
PARERE PREVISTO	
NUMERO ARTICOLI	

Normativa nazionale

D.L. 30 aprile 2019, n. 34. (Art. 44) pag. 3

Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi.

D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 88 (Art.6) pag. 11

Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

Normativa regionale

Legge regionale 12 ottobre 2016, n. 30 pag. 14

Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea e sulla programmazione nazionale per le politiche di sviluppo e coesione.

Documentazione citata

Delibera CIPESS n. 14 del 29 aprile 2021 pag. 21

Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Calabria.

Delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021 pag. 30

Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione.

Deliberazione di Giunta regionale n.119 del 28 marzo 2022 pag. 42

Piano Sviluppo e Coesione (Psc) della Regione Calabria approvato dal Cipess nella seduta del 29 aprile 2021 con Delibera n. 14 (G.U. Sg n.190 del 10 agosto 2021). Sezione Ordinaria. Riprogrammazione Risorse Fsc. Presa d'atto determinazioni del Cds Psc Calabria.

Deliberazione di Giunta regionale n.174 del 30 aprile 2022 pag. 62

Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Calabria approvato con Delibera Cipess n. 14 del 29 aprile 2021 – pubblicata sull G.U. Serie Generale nr.190 del 10.08.2021. Indirizzi relativi alla riprogrammazione delle risorse Sezione Ordinaria – Area Tematica 10

Deliberazione di Giunta regionale n.187 del 3 maggio 2022 pag. 68

Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Calabria approvato con Delibera Cipess n. 14 del 29 aprile 2021 – pubblicata sulla G.U. Serie Generale nr.190 del 10.08.2021. Indirizzi relativi alla riprogrammazione delle risorse Sezione Ordinaria.

Deliberazione di Giunta regionale n.193 del 12 maggio 2022 pag. 73

Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Calabria approvato Con Delibera Cipess n. 14 del 29 aprile 2021 – pubblicata sulla G.U. Serie Generale nr. 190 del 10.08.2021. Indirizzi relativi alla Riprogrammazione delle risorse Sezione Ordinaria.

D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Art.44) [\(1\)](#) [\(2\)](#).**Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi.**

[\(1\)](#) Pubblicato nella Gazz. Uff. 30 aprile 2019, n. 100.

[\(2\)](#) Convertito in legge, con modificazioni, dall' [art. 1, comma 1, L. 28 giugno 2019, n. 58](#).

Art. 44. *Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione*

1. Al fine di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, nonché di accelerarne la spesa, per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse a valere sul Fondo per lo sviluppo e coesione di cui all'[articolo 4, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88](#), in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatori variamente denominati e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, l'Agenzia per la coesione territoriale procede, sentite le amministrazioni interessate, ad una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione del CIPE, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, un unico Piano operativo per ogni amministrazione denominato «Piano sviluppo e coesione», con modalità unitarie di gestione e monitoraggio. [\(252\)](#)

2. Al fine di rafforzare il carattere unitario delle politiche di coesione e della relativa programmazione e di valorizzarne la simmetria con i Programmi Operativi Europei, ciascun Piano è articolato per aree tematiche, in analogia agli obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato, con conseguente trasferimento delle funzioni attribuite ai rispettivi strumenti di governance, istituiti con delibere del CIPE o comunque previsti dai documenti di programmazione oggetto di riclassificazione, ad appositi Comitati di Sorveglianza, costituiti dalle

Amministrazioni titolari dei Piani operativi, ai quali partecipano rappresentanti del Dipartimento per le politiche di coesione, dell'Agenzia per la coesione territoriale, del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica e rappresentanti, per i Piani di competenza regionale, dei Ministeri competenti per area tematica, ovvero, per i Piani di competenza ministeriale, rappresentanti delle regioni, nonché del partenariato economico e sociale, relativamente agli ambiti di cui alle lettere d) ed e) del comma 3. Per la partecipazione ai Comitati di sorveglianza non sono dovuti gettoni di presenza, compensi, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati. [\(247\)](#)

2-bis. I sistemi di gestione e controllo dei Piani di sviluppo e coesione di cui al comma 1, sono improntati, sulla base di linee guida definite dall'Agenzia per la coesione territoriale, a criteri di proporzionalità e semplificazione, fermi restando i controlli di regolarità amministrativo contabile degli atti di spesa previsti dalla legislazione vigente. [\(260\)](#)

3. I Comitati di sorveglianza di cui al comma 2, ferme restando le competenze specifiche normativamente attribuite alle amministrazioni centrali, regionali e alle Agenzie nazionali: [\(248\)](#)

a) approvano la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni;

b) approvano le relazioni di attuazione e finali; [\(249\)](#)

c) esaminano eventuali proposte di modifiche al Piano operativo, ovvero esprimono il parere ai fini della sottoposizione delle modifiche stesse al CIPE; [\(250\)](#)

d) esaminano ogni aspetto che incida sui risultati, comprese le verifiche sull'attuazione; [\(250\)](#)

e) esaminano i risultati delle valutazioni.

4. I Comitati di sorveglianza dei programmi attuativi regionali FSC 2007-2013 già istituiti integrano la propria composizione e disciplina secondo quanto previsto dai commi 2 e 3. [\(247\)](#)

5. Le Amministrazioni titolari dei Piani sviluppo e coesione monitorano gli interventi sul proprio sistema gestionale e rendono disponibili, con periodicità bimestrale, i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale alla Banca dati Unitaria del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato secondo le disposizioni dell'[articolo 1, comma 703, lettera l\), della legge 23 dicembre 2014, n. 190](#). Gli interventi, pena esclusione dal finanziamento, sono identificati con il Codice Unico di Progetto (CUP). [\(247\)](#)

6. Fatto salvo quanto previsto dal comma 7, restano in ogni caso fermi le dotazioni finanziarie degli strumenti di programmazione oggetto di riclassificazione, come determinate alla data di entrata in vigore del presente decreto, gli interventi individuati e il relativo finanziamento, la titolarità dei programmi o delle assegnazioni deliberate dal CIPE e i soggetti attuatori, ove individuati anche nei documenti attuativi. [\(251\)](#)

7. In sede di prima approvazione, il Piano sviluppo e coesione di cui al comma 1 può contenere:

a) gli interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata, individuati sulla base dei dati di monitoraggio presenti, alla data del 31 dicembre 2019, nel sistema di monitoraggio unitario di cui all'[articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147](#);

b) gli interventi che, pur non rientrando nella casistica di cui alla lettera a), siano valutati favorevolmente da parte del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'Agenzia per la coesione territoriale, sentite le amministrazioni titolari delle risorse di cui al comma 1, in ragione della coerenza con le "missioni" della politica di coesione di cui alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2022 [\(261\)](#), [\(253\)](#)

7-bis. Con delibera del CIPESS da adottare entro il 30 novembre 2022, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale d'intesa con il Ministro per l'economia e le finanze, a seguito di una ricognizione operata dal Dipartimento per le politiche di coesione e l'Agenzia per la coesione territoriale, anche avvalendosi dei sistemi informativi della Ragioneria generale dello Stato, sono individuati gli interventi infrastrutturali, privi al 30 giugno 2022 dell'obbligazione giuridicamente vincolante di cui al [punto 2.3 della delibera del CIPESS n. 26/2018 del 28 febbraio 2018](#), aventi valore finanziario complessivo superiore a 25 milioni di euro, in relazione ai quali il CIPESS individua gli obiettivi iniziali, intermedi e finali con i relativi termini temporali di conseguimento, determinati in relazione al cronoprogramma finanziario e procedurale. Il mancato rispetto di tali obiettivi nei termini indicati o la mancata alimentazione dei sistemi di monitoraggio determina il definanziamento degli interventi. Il definanziamento non è disposto ove siano comunque intervenute, entro il 30 giugno 2023, obbligazioni giuridicamente vincolanti. A tale specifico fine, si intendono per

obbligazioni giuridicamente vincolanti, quelle derivanti dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'[articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016](#) avente ad oggetto i lavori, o la progettazione definitiva unitamente all'esecuzione dei lavori, ai sensi dell'[articolo 44, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 29 luglio 2021, n. 108](#). Per gli interventi infrastrutturali di valore complessivo superiore a 200 milioni di euro, per i quali il cronoprogramma procedurale prevede il ricorso a più procedure di affidamento dei lavori, i termini previsti per l'adozione di obbligazioni giuridicamente vincolanti si intendono rispettati al momento della stipulazione di contratti per un ammontare complessivo superiore al 20 per cento del costo dell'intero intervento. [\(262\)](#)

7-ter. Con la medesima delibera di cui al comma 7-bis sono altresì individuati i cronoprogrammi procedurali e finanziari relativi agli interventi infrastrutturali ricompresi nei contratti istituzionali di sviluppo di cui all'[articolo 6 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88](#), e a quelli sottoposti a commissariamento governativo, per i quali non si applica il termine di cui al comma 7, lettera b). [\(262\)](#)

7-quater. Gli interventi diversi da quelli di cui ai commi 7-bis e 7-ter che non generano obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il termine di cui al comma 7, lettera b), sono definanziati. [\(262\)](#)

8. L'Amministrazione titolare del Piano operativo oggetto della riclassificazione, prevista al comma 1, resta responsabile della selezione degli interventi, in sostituzione di quelli che risultavano già finanziati alla data di entrata in vigore del presente decreto, della vigilanza sulla attuazione dei singoli interventi, dell'utilizzo delle risorse per fare fronte a varianti dell'intervento, della presentazione degli stati di avanzamento nonché delle richieste di erogazione delle risorse ai beneficiari. [\(251\)](#)

9. Per gli interventi di cui al comma 7, lettera b), il CIPE, con la medesima delibera di approvazione del Piano sviluppo e coesione, stabilisce, al fine di accelerarne la realizzazione e la spesa, le misure di accompagnamento alla progettazione e all'attuazione da parte del Dipartimento per le politiche di coesione, dell'Agenzia per la coesione territoriale e della Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici di cui all'[articolo 1, comma 162, della legge 30 dicembre 2018, n. 145](#). [\(247\)](#)

10. Le risorse di cui al comma 1, eventualmente non rientranti nel Piano sviluppo e coesione, sono riprogrammate con delibera del CIPE su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, al fine di

contribuire al finanziamento di un Piano sviluppo e coesione per ciascuna delle "missioni" di cui al comma 7, lettera b). ⁽²⁵⁴⁾

10-bis. Le risorse di cui al comma 10 possono finanziare:

a) i contratti istituzionali di sviluppo, di cui all'*articolo 7, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 3 agosto 2017, n. 123*;

b) la progettazione degli investimenti infrastrutturali. ⁽²⁵⁵⁾

11. Resta in ogni caso fermo il vincolo di destinazione territoriale di cui all'*articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147*. Restano, altresì, ferme le norme di legge relative alle risorse di cui al comma 1, in quanto compatibili.

11-bis. Al fine di accelerare la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, anche sulla base di atti di indirizzo della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione, l'Agenzia per la coesione territoriale promuove, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, azioni di accompagnamento alle amministrazioni responsabili della spesa, attraverso appositi accordi di cooperazione con le medesime amministrazioni. ⁽²⁵⁶⁾

12. In relazione alle nuove risorse del Fondo sviluppo e coesione attribuite con la *legge 30 dicembre 2018, n. 145* e non ancora programmate alla data di entrata in vigore del presente decreto, le proposte di assegnazione di risorse da sottoporre al CIPE per il finanziamento di interventi infrastrutturali devono essere corredate della positiva valutazione tecnica da parte del Dipartimento per le politiche di coesione. Salvo diversa e motivata previsione nella delibera di assegnazione del CIPE, tali assegnazioni decadono ove non diano luogo a obbligazioni giuridicamente vincolanti entro tre anni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana della medesima delibera. Le relative risorse non possono essere riassegnate alla medesima Amministrazione. ⁽²⁴⁷⁾

13. Al fine di supportare le Amministrazioni di cui al comma 2 nella progettazione e realizzazione di interventi infrastrutturali le risorse destinate alla progettazione di cui al comma 10-bis, lettera b), finanziano i costi della progettazione tecnica dei progetti infrastrutturali che abbiano avuto la valutazione positiva da parte delle strutture tecniche della Presidenza del Consiglio dei ministri, sulla base dell'effettiva rispondenza alle priorità di sviluppo e ai fabbisogni del

territorio, dell'eventuale necessità di fronteggiare situazioni emergenziali, da sostenere da parte delle Amministrazioni titolari dei Piani operativi di cui al comma 1, anche attraverso il ricorso alla Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici di cui all'[articolo 1, comma 162, della legge 30 dicembre 2018, n. 145](#). I progetti per i quali sia completata positivamente la progettazione esecutiva accedono prioritariamente ai finanziamenti che si renderanno disponibili per la realizzazione. Alle risorse del Fondo sviluppo e coesione assegnate alle finalità specifiche di cui al presente comma non si applica il vincolo di destinazione territoriale di cui all'[articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147](#). ⁽²⁵⁷⁾

14. Ai Piani operativi redatti a seguito della riclassificazione di cui al comma 1 si applicano i principi già vigenti per la programmazione 2014-2020. Il CIPE, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, d'intesa con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni, adotta una apposita delibera per assicurare la fase transitoria della disciplina dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e per coordinare e armonizzare le regole vigenti in un quadro ordinamentale unitario. Nelle more dell'approvazione dei singoli Piani di sviluppo e coesione, si applicano le regole di programmazione vigenti. ⁽²⁵⁸⁾

15. Il Ministro per il Sud e la coesione territoriale presenta al CIPE: ⁽²⁵⁹⁾

a) entro il 31 marzo 2020 una relazione sull'attuazione delle disposizioni del presente articolo;

b) entro il 31 marzo di ogni anno, a partire dall'anno 2020, una relazione annuale sull'andamento dei Piani operativi di cui al comma 1 riferita all'anno precedente ⁽²⁴⁹⁾.

⁽²⁴⁷⁾ Comma così modificato dalla [legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58](#).

⁽²⁴⁸⁾ Alinea così modificato dalla [legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58](#).

⁽²⁴⁹⁾ Lettera così modificata dalla [legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58](#).

⁽²⁵⁰⁾ Lettera così sostituita dalla [legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58](#).

(251) Comma così sostituito dalla [legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58](#).

(252) Comma così modificato dalla [legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58](#) e, successivamente, dall' [art. 1, comma 309, lett. a\), L. 27 dicembre 2019, n. 160](#), a decorrere dal 1° gennaio 2020.

(253) Comma modificato dalla [legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58](#) e, successivamente, così sostituito dall' [art. 1, comma 309, lett. b\), L. 27 dicembre 2019, n. 160](#), a decorrere dal 1° gennaio 2020.

(254) Comma modificato dalla [legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58](#) e, successivamente, così sostituito dall' [art. 1, comma 309, lett. c\), L. 27 dicembre 2019, n. 160](#), che ha sostituito il comma 10 con gli attuali commi 10 e 10-bis, a decorrere dal 1° gennaio 2020.

(255) Comma inserito dall' [art. 1, comma 309, lett. c\), L. 27 dicembre 2019, n. 160](#), che ha sostituito il comma 10 con gli attuali commi 10 e 10-bis, a decorrere dal 1° gennaio 2020.

(256) Comma inserito dall' [art. 1, comma 309, lett. d\), L. 27 dicembre 2019, n. 160](#), a decorrere dal 1° gennaio 2020.

(257) Comma così modificato dalla [legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58](#) e, successivamente, dall' [art. 1, comma 309, lett. e\), L. 27 dicembre 2019, n. 160](#), a decorrere dal 1° gennaio 2020.

(258) Comma così modificato dalla [legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58](#) e, successivamente, dall' [art. 1, comma 309, lett. f\), L. 27 dicembre 2019, n. 160](#), a decorrere dal 1° gennaio 2020.

(259) Alinea così modificato dall' [art. 1, comma 309, lett. g\), L. 27 dicembre 2019, n. 160](#), a decorrere dal 1° gennaio 2020.

(260) Comma inserito dall' [art. 41, comma 3, D.L. 16 luglio 2020, n. 76](#), convertito, con modificazioni, dalla [L. 11 settembre 2020, n. 120](#).

(261) Lettera così modificata dall' [art. 11-novies, comma 1, D.L. 22 aprile 2021, n. 52](#), convertito, con modificazioni, dalla [L. 17 giugno 2021, n. 87](#). In precedenza identica modifica era stata disposta dall'[art. 8, comma 1, D.L. 30 aprile 2021, n. 56](#), abrogato dall' [art. 1, comma 2, della citata Legge n. 87/2021](#) a norma del quale restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del predetto [D.L. n. 56/2021](#).

(262) Comma inserito dall' *art. 56, comma 3, D.L. 17 maggio 2022, n. 50*.

D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 88 (Art.6) ⁽¹⁾.

Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'[articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42](#). ⁽²⁾

[\(1\)](#) Pubblicato nella Gazz. Uff. 22 giugno 2011, n. 143.

[\(2\)](#) La [Corte costituzionale, con sentenza 21 - 28 marzo 2012, n. 71](#) (Gazz. Uff. 4 aprile 2012, n. 14, 1^a Serie speciale), ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'intero [decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88](#), e in particolare dell'art. 8 del medesimo decreto, proposta dalla Regione siciliana, in riferimento all'art. 43 dello statuto di autonomia ([R.D.Lgs. 15 maggio 1946, n. 455](#)).

Art. 6 *Contratto istituzionale di sviluppo*

1. Per le finalità di cui all'[articolo 1](#), nonché allo scopo di accelerare la realizzazione degli interventi di cui al presente decreto e di assicurare la qualità della spesa pubblica, il Ministro delegato, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze e con gli altri Ministri interessati, stipula con le Regioni e le amministrazioni competenti un "contratto istituzionale di sviluppo" che destina le risorse del Fondo assegnate dal CIPE e individua responsabilità, tempi e modalità di attuazione degli interventi.

2. Il contratto istituzionale di sviluppo, esplicita, per ogni intervento o categoria di interventi o programma, il soddisfacimento dei criteri di ammissibilità di cui all'[articolo 5](#), comma 4, e definisce il cronoprogramma, le responsabilità dei contraenti, i criteri di valutazione e di monitoraggio e le sanzioni per le eventuali inadempienze, prevedendo anche le condizioni di definanziamento anche parziale degli interventi ovvero la attribuzione delle relative risorse ad altro livello di governo, nel rispetto del principio di sussidiarietà. In caso di partecipazione dei concessionari di servizi pubblici, competenti in relazione all'intervento o alla categoria di interventi o al programma da realizzare, il contratto istituzionale di sviluppo definisce le attività che sono eseguite dai predetti concessionari, il relativo cronoprogramma, meccanismi di controllo

delle attività loro demandate, sanzioni e garanzie in caso di inadempienza, nonché apposite procedure sostitutive finalizzate ad assicurare il rispetto degli impegni assunti inserendo a tal fine obbligatoriamente, nei contratti con i concessionari, clausole inderogabili di responsabilità civile e di decadenza. Il contratto istituzionale di sviluppo prevede, quale modalità attuativa, che le amministrazioni centrali, ed eventualmente regionali, si avvalgano, anche ai sensi dell'[articolo 55-bis del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 24 marzo 2012, n. 27](#), e successive modificazioni, dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa, costituita ai sensi dell'[articolo 1 del decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1](#), e successive modificazioni, ad esclusione di quanto demandato all'attuazione da parte dei concessionari di servizi pubblici. ⁽⁸⁾

3. La progettazione, l'approvazione e la realizzazione degli interventi individuati nel contratto istituzionale di sviluppo è disciplinata dalle norme di cui alla parte II, titolo III, capo IV, del [decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163](#). Nei giudizi che riguardano le procedure di progettazione, approvazione e realizzazione degli interventi individuati nel contratto istituzionale di sviluppo si applicano le disposizioni di cui all'[articolo 125 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104](#). Per i medesimi interventi, si applicano le vigenti disposizioni in materia di prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa, ivi comprese quelle concernenti le comunicazioni e informazioni antimafia.

4. Le risorse del Fondo sono trasferite ai soggetti assegnatari, in relazione allo stato di avanzamento della spesa, in appositi fondi a destinazione vincolata alle finalità approvate, che garantiscono la piena tracciabilità delle risorse attribuite, anche in linea con le procedure previste dall'[articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136](#) e dall'[articolo 30 della legge 31 dicembre 2009, n. 196](#). I soggetti assegnatari, al fine di garantire la specialità e l'addizionalità degli interventi, iscrivono nei relativi bilanci i Fondi a destinazione vincolata di cui al primo periodo, attribuendo loro un'autonoma evidenza contabile e specificando, nella relativa denominazione, che gli stessi sono costituiti da risorse derivanti dal Fondo.

5. L'attuazione degli interventi è coordinata e vigilata dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, di seguito denominato "Dipartimento", che controlla, monitora e valuta gli obiettivi raggiunti anche mediante forme di cooperazione con le amministrazioni statali,

centrali e periferiche, regionali e locali e in raccordo con i Nuclei di valutazione delle amministrazioni statali e delle Regioni, assicurando, altresì, il necessario supporto tecnico e operativo senza nuovi o maggiori oneri nell'ambito delle competenze istituzionali. Le amministrazioni interessate effettuano i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa e partecipano al sistema di monitoraggio unitario di cui al Quadro Strategico Nazionale 2007/2013 previsto, a legislazione vigente, presso la Ragioneria Generale dello Stato secondo le procedure vigenti e, ove previsto, al sistema di monitoraggio del Dipartimento, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. I sistemi informativi garantiscono la tracciabilità dei flussi finanziari comunitari e nazionali fino alla realizzazione materiale dell'intervento anche ai sensi della [legge n. 196 del 2009](#), assicurando, sulla base di apposite intese, l'accesso a tali informazioni da parte della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica e della Corte dei conti.

6. In caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche responsabili degli interventi individuati ai sensi del presente decreto, anche con riferimento al mancato rispetto delle scadenze del cronoprogramma e, comunque, ove si renda necessario al fine di evitare il disimpegno automatico dei fondi erogati dall'Unione europea, il Governo, al fine di assicurare la competitività, la coesione e l'unità economica del Paese, esercita il potere sostitutivo ai sensi dell'[articolo 120, comma secondo, della Costituzione](#) secondo le modalità procedurali individuate dall'[articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131](#), e dagli [articoli 5 e 11 della legge n. 400 del 1988](#) e dalle vigenti disposizioni in materia di interventi sostitutivi finalizzati all'esecuzione di opere e di investimenti nel caso di inadempienza di amministrazioni statali ovvero di quanto previsto dai contratti istituzionali di sviluppo e dalle concessioni nel caso di inadempienza dei concessionari di servizi pubblici, anche attraverso la nomina di un commissario straordinario, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il quale cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche occorrenti all'autorizzazione e all'effettiva realizzazione degli interventi programmati, nel limite delle risorse allo scopo finalizzate.

[\(8\)](#) Comma così modificato dall' [art. 9-bis, comma 3, D.L. 21 giugno 2013, n. 69](#), convertito, con modificazioni, dalla [L. 9 agosto 2013, n. 98](#).

Legge regionale 12 ottobre 2016, n. 30

Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea e sulla programmazione nazionale per le politiche di sviluppo e coesione.

(BURC n. 100 del 13 ottobre 2016)

(Testo coordinato con le modifiche e le integrazioni di cui alla l.r. 27 dicembre 2016, n. 43)

CAPO I

Disposizioni generali

Art. 1

(Finalità)

1. La presente legge, nel rispetto della Costituzione, delle disposizioni statali vigenti e dello Statuto regionale, disciplina le modalità di partecipazione della Regione Calabria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, sulla base dei principi di attribuzione, sussidiarietà, proporzionalità, leale collaborazione, efficienza, trasparenza e partecipazione democratica.

Art. 2

(Cooperazione interistituzionale e obblighi di informazione)

1. La Regione Calabria, al fine di rappresentare le proprie istanze nei rapporti con l'Unione europea, lo Stato e le altre Regioni, partecipa con i propri organi nell'ambito delle rispettive competenze, alle sedi di concertazione, collaborazione e cooperazione interistituzionale.
2. Il Consiglio regionale e la Giunta si informano reciprocamente e tempestivamente sulle attività svolte, al fine di consentire l'espressione di una posizione unitaria della Regione Calabria sugli atti europei di cui all'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea).

CAPO II

Partecipazione della Regione
al processo di formazione degli atti e delle politiche europee

Art. 3

(Partecipazione della Regione alla fase ascendente della normativa dell'UE)

1. Il Consiglio regionale e la Giunta, in un quadro di leale collaborazione istituzionale, elaborano osservazioni sui progetti di atti normativi dell'Unione europea, sugli atti preordinati alla formulazione degli stessi e sulle loro modifiche, se essi riguardano materie di competenza regionale, nel rispetto della normativa statale vigente e, in particolare, dell'articolo 24 della legge 234/2012.
2. Le osservazioni di cui al comma 1 sono trasmesse al Presidente del Consiglio dei ministri o al Ministro per gli affari europei, dandone contestuale comunicazione alle Camere, alla Conferenza delle regioni e delle province autonome e alla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome, nel termine di trenta giorni decorrenti dal ricevimento dei progetti e degli atti europei, inoltrati dalle conferenze medesime ai sensi dell'articolo 24, comma 1, della legge 234/2012.

3. Il Consiglio regionale e la Giunta, per consentire la formazione di una posizione unitaria della Regione Calabria, definiscono d'intesa le osservazioni di cui al comma 1. A tal fine, la Giunta, entro dieci giorni dal ricevimento dei progetti e degli atti europei, può proporre al Consiglio regionale di adottare una deliberazione in merito alla posizione della Regione. Decorsi dieci giorni dal ricevimento della proposta senza che sia formalizzata un'intesa, la Giunta può comunque trasmettere ai soggetti istituzionali indicati al comma 2 le proprie osservazioni, comunicandole tempestivamente al Consiglio regionale.
4. In assenza della proposta di cui al comma 3, il Consiglio regionale, per il tramite della commissione consiliare competente per gli affari europei, può, in ogni caso, formulare le proprie osservazioni con le modalità di cui all'articolo 4, commi 2 e 3. Le osservazioni sono trasmesse ai soggetti istituzionali indicati e nei termini previsti al comma 2.
5. Il Presidente del Consiglio regionale dà comunicazione delle osservazioni all'assemblea legislativa nella prima seduta utile.

Art. 4

(Verifica del rispetto del principio di sussidiarietà)

1. Il Consiglio regionale, per il tramite della commissione consiliare competente in materia di affari europei, effettua il controllo di sussidiarietà in merito ai progetti di atti legislativi europei, per come previsto dall'articolo 25 della legge 234/2012.
2. La commissione consiliare competente in materia di affari europei inserisce all'ordine del giorno i progetti di atti legislativi dell'Unione europea ovvero le proposte di atti previsti dall'articolo 352 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e stabilisce il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni da parte dei consiglieri e di eventuali contributi da parte del partenariato istituzionale ed economico sociale.
3. Le osservazioni di cui al comma 2 sono approvate con risoluzione della commissione consiliare competente in materia di affari europei.
4. La risoluzione di cui al comma 3 è trasmessa alle Camere, alla Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome, al Comitato delle Regioni - Rete di controllo della sussidiarietà e alla Conferenza delle assemblee legislative regionali europee; è, altresì, inviata alla Giunta regionale, anche ai fini della posizione regionale da assumere nelle sedi di competenza.

Art. 5

(Partecipazione della Regione al dialogo politico tra le Camere e le istituzioni europee)

1. Fatto salvo quanto previsto agli articoli 3 e 4, il Consiglio regionale e la Giunta partecipano alle iniziative assunte dalle Camere nell'ambito del dialogo politico disciplinato dall'articolo 9 della legge 234/2012.
2. La partecipazione del Consiglio regionale al dialogo politico avviene con le modalità di cui all'articolo 4, commi 2, 3 e 4.
3. La partecipazione della Giunta regionale al dialogo politico si svolge con le modalità stabilite in un apposito regolamento regionale da emanarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 6

(Riserva di esame)

1. Il Presidente della Giunta regionale, se un progetto di atto normativo dell'Unione europea riguarda materie di competenza legislativa regionale, può richiedere, anche su proposta del Consiglio regionale, la convocazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (Conferenza Stato-Regioni) ai sensi dell'articolo 24, comma 4, della legge 234/2012.

2. Il Presidente della Giunta regionale, anche su proposta del Consiglio regionale, può invitare la Conferenza Stato-Regioni a richiedere al Governo di apporre la riserva di esame in sede di Consiglio dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 24, comma 5, della legge 234/2012.
3. La Regione partecipa ai gruppi di lavoro di cui all'articolo 24, comma 7, della legge 234/2012 con propri rappresentanti designati dal Presidente della Giunta, che ne informa il Presidente del Consiglio regionale.

CAPO III

Partecipazione della Regione
all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea

Art. 7

(Verifica di conformità)

1. La Giunta regionale effettua una verifica costante della normativa europea nelle materie di propria competenza al fine di garantire lo stato di conformità dell'ordinamento regionale con gli atti normativi e di indirizzo emanati dagli organi dell'Unione europea, secondo quanto previsto dall'articolo 29, comma 3, della legge 234/2012.
2. La relazione sullo stato di conformità è trasmessa dalla Giunta regionale, entro il 15 gennaio di ogni anno, alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche europee, ai sensi dell'articolo 29 della legge 234/2012.
3. Nell'ambito della sessione regionale europea di cui all'articolo 8, la Giunta riferisce al Consiglio regionale sulle risultanze di tale verifica.

Art. 8

(Sessione regionale europea)

1. Entro il mese di maggio di ogni anno, il Consiglio regionale è convocato, per una o più sedute, in sessione europea al fine di esaminare:
 - a) il disegno di legge regionale europea, di cui all' articolo 10;
 - b) il programma legislativo annuale della Commissione europea;
 - c) la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione europea, di cui all'articolo 7;
 - d) il rapporto sugli affari europei, di cui all' articolo 9.
2. Nell'ambito della sessione europea, possono essere consultati, in merito ad aspetti di propria competenza, gli enti locali, anche per il tramite del Consiglio delle autonomie locali (CAL), le università e le parti sociali ed economiche al fine di garantire la più ampia partecipazione all'attività europea regionale.
3. Il Consiglio regionale conclude la sessione europea approvando apposita risoluzione.

Art. 9

(Rapporto della Giunta regionale sugli affari europei)

1. Entro il mese di aprile di ogni anno, la Giunta trasmette al Consiglio regionale un rapporto sulle attività svolte ai fini della partecipazione alle politiche dell'Unione europea, che indica:
 - a) lo stato di avanzamento degli interventi regionali cofinanziati dall'Unione europea, i risultati conseguiti, le criticità riscontrate, nonché le eventuali modifiche apportate agli atti di programmazione di cui all' articolo 15, non soggette ad approvazione da parte della Commissione europea;
 - b) le iniziative che si intendono adottare nell'anno in corso con riferimento alle politiche dell'Unione europea d'interesse regionale, tenendo conto del

- programma legislativo e di lavoro approvato annualmente dalla Commissione europea e degli altri strumenti di programmazione delle istituzioni europee;
- c) le posizioni sostenute nell'anno precedente dalla Giunta regionale nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, convocata per la trattazione degli aspetti delle politiche dell'Unione europea di interesse regionale;
 - d) le risultanze dei lavori in seno al Comitato delle Regioni e al Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE);
 - e) i bandi elaborati per dare attuazione a programmi europei;
 - f) l'elenco dei progetti presentati dalla Regione, a valere sui bandi dell'Unione europea, limitatamente a quelli approvati;
 - g) le eventuali procedure di infrazione a carico dello Stato per inadempienze imputabili alla Regione.

Art. 10

(Legge regionale europea)

1. La legge regionale europea è la legge con cui la Regione persegue l'adeguamento dell'ordinamento regionale alla normativa europea sulla base della verifica di conformità di cui all'articolo 7 e tenendo conto degli indirizzi formulati dal Consiglio regionale durante i lavori della sessione europea ai sensi dell'articolo 8.
2. In particolare la legge regionale europea:
 - a) recepisce gli atti normativi emanati dall'Unione europea nelle materie di competenza regionale, con particolare riguardo alle direttive, e dispone quanto necessario per l'attuazione dei regolamenti ovvero per prevenire o per porre fine a procedure di infrazione avviate nei confronti dell'Italia che comportano obblighi di adeguamento in capo alla Regione;
 - b) detta disposizioni attuative delle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea e delle decisioni della Commissione europea che comportano obbligo di adeguamento;
 - c) contiene le modifiche o le abrogazioni della legislazione regionale conseguenti agli adempimenti di cui alle lettere a) e b);
 - d) individua gli atti dell'Unione europea alla cui attuazione ed esecuzione la Regione può provvedere in via regolamentare o amministrativa, dettando i relativi principi e criteri direttivi.
3. La legge regionale europea reca nel titolo gli elementi identificativi dell'atto recepito ed è trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche europee, mediante posta certificata. La legge medesima contiene, inoltre, l'indicazione dell'anno di riferimento e stabilisce il termine per l'adozione di ogni ulteriore atto regionale di attuazione cui la legge stessa rimandi.
4. Entro il mese di aprile di ogni anno, la Giunta regionale presenta il disegno di legge regionale europea, accompagnato da una relazione che elenca le direttive europee di competenza regionale da attuare in via legislativa, regolamentare o amministrativa, nonché quelle che non necessitano di successivi provvedimenti di attuazione in quanto:
 - a) direttamente applicabili per il loro contenuto sufficientemente specifico;
 - b) l'ordinamento regionale è già conforme alle direttive stesse;
 - c) lo Stato ha già adottato provvedimenti attuativi da cui la Regione non intende discostarsi e, in tal caso, la relazione contiene l'elenco dei provvedimenti statali di attuazione.
5. Alla legge regionale europea è allegata la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo di cui all'articolo 7.
6. L'adeguamento dell'ordinamento regionale a quello europeo deve comunque avvenire tramite legge regionale europea se esso comporta:
 - a) nuove spese o minori entrate;
 - b) l'istituzione di nuovi organi amministrativi.

Art. 11*(Misure urgenti)*

1. A fronte di atti normativi o di sentenze degli organi dell'Unione europea, che comportano obblighi di adempimento e scadono prima della data di presunta entrata in vigore della legge regionale europea per l'anno in corso, la Giunta presenta al Consiglio regionale il relativo disegno di legge, indicando nella relazione la data entro la quale il provvedimento deve essere approvato.
2. Nei casi di particolare urgenza, il Presidente della Giunta o il Consiglio regionale attivano gli strumenti previsti dal regolamento interno in materia di proposte prioritarie e di procedura redigente per l'esame del provvedimento da parte della commissione consiliare competente.

Art. 12*(Impugnazione di atti dell'Unione europea)*

1. Nelle materie di competenza regionale, il Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, anche su proposta del CAL, dandone comunicazione al Consiglio regionale:
 - a) può chiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3), di proporre ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea per l'impugnazione di un atto normativo dell'Unione europea ritenuto illegittimo, anche per il tramite della Conferenza Stato-Regioni;
 - b) può proporre ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea avverso gli atti dell'Unione europea ritenuti illegittimi, nei casi in cui la Regione è titolare della relativa legittimazione ai sensi dell'articolo 263, paragrafo quarto, del TFUE.
2. Il Consiglio regionale, anche per il tramite della commissione consiliare competente in materia di affari europei, può invitare il Presidente della Regione a valutare l'opportunità di promuovere i ricorsi di cui al comma 1, in particolare nei casi in cui il Consiglio si è già espresso sull'atto da impugnare in fase di formazione del diritto dell'Unione europea e, specificatamente, nella verifica del rispetto del principio di sussidiarietà.

Art. 13*(Aiuti di Stato)*

1. Il Consiglio regionale e la Giunta, in relazione alle rispettive competenze, notificano alla Commissione europea i progetti di legge e le proposte di regolamento e di atto amministrativo che istituiscono o modificano aiuti di Stato soggetti ad obbligo di notifica in base agli articoli 107 e 108 del TFUE.
2. La notifica di cui al comma 1 è effettuata dalla Giunta regionale secondo le modalità previste dalle disposizioni europee e dall'articolo 45 della legge 234/2012. Per gli atti di competenza consiliare la notifica è effettuata dalla Giunta, su richiesta del Presidente del Consiglio, previa proposta della Commissione consiliare competente in materia di affari europei. La Commissione consiliare competente per l'istruttoria licenzia definitivamente gli atti di cui al comma 1 per l'approvazione da parte del Consiglio regionale, dopo aver acquisito l'autorizzazione all'aiuto da parte della Commissione europea.
3. Per motivi di urgenza, gli atti di cui al comma 1 possono essere approvati dal Consiglio regionale senza il visto dell'Unione europea. In questo caso, la legge regionale reca una clausola di sospensione dell'efficacia fino alla comunicazione della compatibilità dell'aiuto da parte della Commissione europea; alla relativa notifica provvede il Presidente della Giunta regionale.

4. Se il Consiglio regionale, in sede di approvazione, apporta modifiche al progetto di legge, introducendo o modificando disposizioni che prevedono aiuti di Stato, si applica quanto previsto dal comma 3.

CAPO IV

Programmazione europea e nazionale per le politiche di sviluppo e coesione

Art. 14

(Programmazione regionale sulle politiche europee)

1. La Regione Calabria, al fine di assicurare la piena attuazione delle politiche europee, partecipa ai piani, ai programmi e ai progetti promossi dall'Unione europea, ai sensi dell'articolo 42 dello Statuto regionale.
2. Il Consiglio regionale delibera gli atti di indirizzo, di programmazione, di piano e di programma operativo regionale concernenti l'attuazione delle politiche euro unitarie.
3. Al fine di porre in essere una rapida procedura di approvazione da parte del Consiglio regionale, la Giunta assicura a quest'ultimo un'adeguata informazione sull'elaborazione delle proposte relative agli atti di cui al comma 2.
4. La deliberazione con la quale il Consiglio regionale approva le proposte di atto di cui al comma 2 contiene gli indirizzi da seguire nel corso dell'attività di negoziato tra la Giunta regionale, lo Stato e la Commissione europea, nonché l'autorizzazione a concordare gli adeguamenti necessari per la concessione del cofinanziamento.
5. La Giunta riferisce al Consiglio regionale sull'andamento delle procedure di negoziato con lo Stato e con la Commissione europea.
6. Al termine del negoziato, gli atti di cui al comma 2 sono ritrasmessi al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva.
7. Le proposte di programma regionale relative a forme di finanziamento diretto dell'Unione europea, attivate mediante bandi di gara o inviti a presentare proposte, sono approvate dalla Giunta regionale, sentito il parere della competente commissione consiliare.
- 7 bis. Le quote di risorse dei fondi strutturali destinate all'incentivazione di prestazioni, funzioni, risultati individuali o di gruppo, miglioramenti di servizi, all'implementazione delle procedure di spesa e di controllo sono utilizzate nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e contrattuali vigenti.¹*

Art. 15

(Modifiche agli atti di programmazione europea)

1. Le proposte di modifica sostanziale agli atti di programmazione di cui all'articolo 14, comma 2, sono approvate dal Consiglio regionale.
2. Per modifiche sostanziali si intendono:
 - a) le modifiche al piano finanziario che comportano una destinazione delle risorse per priorità strategiche interne al programma diversa da quella originaria;
 - b) le modifiche di programmazione che comportano la previsione di nuove operazioni o la soppressione di operazioni esistenti.
3. Le proposte di modifica diverse da quelle elencate al comma 2 sono trasmesse alla competente Commissione consiliare, la quale esprime il proprio parere entro quindici giorni dall'acquisizione dell'atto; decorso tale termine, il parere si ritiene reso in senso favorevole.

¹ **Comma inserito dall'art. 11, comma 1 della l.r. 27 dicembre 2016, n. 43.**

Art. 16

(Programmazione nazionale per le politiche di sviluppo e coesione)

1. Quando la programmazione riguarda le risorse nazionali destinate a politiche di sviluppo economico e coesione sociale di cui all'articolo 119 della Costituzione, si applica quanto previsto agli articoli 14 e 15.

CAPO V

Disposizioni finali

Art. 17

(Modifiche al Regolamento interno del Consiglio regionale)

1. Il Consiglio regionale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, adegua il proprio Regolamento interno alle prescrizioni in essa contenute, definendo, in particolare, i termini e le modalità di svolgimento della sessione europea.

Art. 18

(Clausola valutativa)

1. Decorsi due anni dall'entrata in vigore della presente legge, e successivamente con cadenza biennale, la Giunta regionale e la commissione consiliare competente in materia di affari europei, per le parti di rispettiva competenza, presentano al Consiglio regionale una relazione sull'attuazione della legge.

Art. 19

(Clausola di neutralità finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.

Art. 20

(Disposizioni di rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente legge, si applicano le disposizioni di cui alla legge 234/2012.

Art. 21

(Abrogazioni)

1. La legge regionale 5 gennaio 2007, n. 3 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria al processo normativo e comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie) è abrogata.

DELIBERA 29 aprile 2021.

Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del piano sviluppo e coesione della Regione Calabria. (Delibera n. 14/2021).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Visto il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'art. 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229», convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, e, in particolare, l'art. 1-*bis*, che, al fine di rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in materia di sviluppo sostenibile di cui alla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) assuma la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS);

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7 che, ai commi 26 e 27, attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all'art. 24, comma 1, lettera *c*), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante «Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali a norma della legge 5 maggio 2009, n. 42» e, in particolare, l'art. 4, il quale dispone che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (di seguito anche *FSC*) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Visto il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e, in particolare, l'art. 10, che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di

coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)» e, in particolare, l'art. 1, comma 6, concernente il vincolo di destinazione territoriale del complesso delle risorse FSC, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento nelle aree del Centro-Nord e l'art. 1, comma 245, concernente il sistema di monitoraggio unitario assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, attraverso le specifiche funzionalità del proprio sistema informativo;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014, che istituisce il Dipartimento per le politiche di coesione, tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, in attuazione del citato art. 10 del decreto-legge n. 101 del 2013;

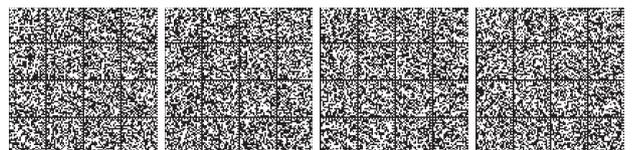
Considerato che la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)» e, in particolare, l'art. 1, comma 703, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

Vista la circolare del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno del 6 maggio 2017, n. 1, recante «Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - Adempimenti delibere CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016. Piani operativi/Piani stralcio e patti per lo sviluppo. *Governance*, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche, disposizioni finanziarie»;

Visto il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante «Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi», convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e successive modificazioni;

Visto, in particolare, l'art. 44 del citato decreto-legge n. 34 del 2019, rubricato «Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione», come modificato dall'art. 1, comma 309, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022», e, da ultimo, dall'art. 41, comma 3, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

Visto il comma 1 del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni, secondo cui: «Al fine di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di program-



mazione 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, nonché di accelerarne la spesa, per ciascuna amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse a valere sul Fondo per lo sviluppo e coesione di cui all'art. 4, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatori variamente denominati e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, l'Agenzia per la coesione territoriale procede, sentite le amministrazioni interessate, ad una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione del CIPE, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, entro quattro mesi dall'entrata in vigore del presente decreto un unico Piano operativo per ogni amministrazione denominato «Piano sviluppo e coesione», con modalità unitarie di gestione e monitoraggio»;

Visto il comma 2 del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni, in base al quale, per simmetria con i programmi operativi europei, ciascun Piano sviluppo e coesione (di seguito anche PSC o Piano) è articolato per aree tematiche, in analogia agli obiettivi tematici dell'Accordo di partenariato;

Visto il comma 6 del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni, in base al quale, fatto salvo quanto successivamente previsto dal comma 7, restano invariate le dotazioni finanziarie degli strumenti di programmazione oggetto di riclassificazione, come determinate alla data di entrata in vigore del suddetto decreto, gli interventi individuati e il relativo finanziamento, la titolarità dei programmi o delle assegnazioni deliberate dal CIPE, nonché i soggetti attuatori, ove già individuati;

Visto il comma 7 del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni, secondo cui: «In sede di prima approvazione, il Piano sviluppo e coesione di cui al comma 1 può contenere:

a) gli interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata, individuati sulla base dei dati di monitoraggio presenti, alla data del 31 dicembre 2019, nel sistema di monitoraggio unitario di cui all'art. 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

b) gli interventi che, pur non rientrando nella casistica di cui alla lettera *a)*, siano valutati favorevolmente da parte del Dipartimento per le politiche di coesione, della Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'Agenzia per la coesione territoriale, sentite le amministrazioni titolari delle risorse di cui al comma 1, in ragione della coerenza con le «missioni» della politica di coesione di cui alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2021»;

Visto il comma 9 del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni, in base al qua-

le per gli interventi di cui al comma 7, lettera *b)*, il CIPE stabilisce, al fine di accelerarne la realizzazione e la spesa, le misure di accompagnamento alla progettazione e all'attuazione da parte del Dipartimento per le politiche di coesione, dell'Agenzia per la coesione territoriale e della Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici di cui all'art. 1, comma 162, della legge 30 dicembre 2018, n. 145;

Considerate le risultanze delle istruttorie di ricognizione e valutazione dell'attuazione delle risorse FSC assegnate a ciascuna Regione e Provincia autonoma con riferimento ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, svolte ai sensi del citato art. 44, commi 1 e 7, del decreto-legge n. 34 del 2019;

Visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e, in particolare, gli articoli 241 e 242, che, al fine di contrastare gli effetti emergenziali della pandemia, consentono di ricorrere a nuove assegnazioni FSC oppure alla riprogrammazione delle risorse FSC rivenienti dalla ricognizione di cui al precedente alinea;

Vista la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 10, recante «Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020»;

Vista la delibera CIPE 3 marzo 2017, n. 7, recante «Programma di azione e coesione 2014 2020 - Programma complementare Calabria»;

Vista l'informativa resa al CIPE nella seduta del 28 luglio 2020, che, a seguito del parere favorevole della Cabina di regia di cui all'art. 1, comma 703, lettera *c)* della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ha preso atto della riprogrammazione della Regione Calabria dell'importo di complessivi 288,30 milioni di euro, in esito alle verifiche del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 e ai sensi dei citati articoli 241 e 242 del decreto-legge n. 34 del 2020, destinata a dare copertura alla maggior parte degli interventi originariamente presenti nei Programmi operativi regionali (POR), finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo sociale europeo (FSE) della medesima Regione;

Vista l'ulteriore informativa resa al CIPE nella seduta del 29 settembre 2020, concernente, a parità dell'importo complessivo di 288,30 milioni di euro riprogrammati, una modifica dell'elenco degli interventi da finanziare con FSC già comunicato dalla Regione Calabria il 28 luglio 2020 e l'inserimento di un nuovo intervento recante il «Sistema di collegamento metropolitano tra Cosenza, Rende e Università della Calabria». La medesima Regione ha dichiarato che gli interventi eliminati dall'elen-



co originario troveranno nuova copertura finanziaria nell'ambito del Programma operativo complementare (POC) della Regione Calabria approvato con la citata delibera di questo Comitato n. 7 del 2017, che presenta la necessaria capienza a seguito della riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dal 25 per cento al 20 per cento, stabilita in conformità con quanto disposto dalla citata delibera CIPE n. 10 del 2015;

Considerato che nell'odierna seduta il Comitato ha approvato la delibera, recante «Fondo sviluppo e coesione - Disposizioni quadro per il Piano sviluppo e coesione», che, ai sensi del citato art. 44, comma 14, del decreto-legge n. 34 del 2019, stabilisce la disciplina ordinamentale dei PSC, assicurando la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e armonizzando le regole vigenti in un quadro unitario;

Considerato che, in coerenza con la citata delibera ordinamentale approvata dal CIPESS in data odierna, lo schema di PSC, è costituito in via generale dalle seguenti tavole, fermo restando la specificità di ciascun Piano:

Tavola 1 - strumenti di programmazione riclassificati nel PSC, ai sensi del citato art. 44, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni;

Tavola 2 - risorse totali PSC per ciclo di programmazione ad esito istruttoria, ai sensi del citato art. 44, comma 7, del decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni e dei citati articoli 241 e 242 del decreto-legge n. 34 del 2020 e successive modificazioni;

Tavola 3 - PSC sezione ordinaria: interventi confermati per articolazione tematica;

Tavola 4 - PSC sezioni speciali: risorse da riprogrammazione e nuove assegnazioni;

Considerato che, ai fini del monitoraggio, le delibere riferite al ciclo di programmazione 2007-2013, indicate nella Tavola 2 del PSC in allegato, sono state per la maggior parte unitariamente considerate quale Programma regionale di attuazione (PRA);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 2021, con il quale, tra l'altro, l'onorevole Maria Rosaria Carfagna è stata nominata Ministro senza portafoglio;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 febbraio 2021, con il quale al Ministro senza portafoglio, onorevole Maria Rosaria Carfagna, è stato conferito l'incarico per il Sud e la coesione territoriale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2021, concernente la delega di funzioni al Ministro per il Sud e la coesione territoriale, onorevole Maria Rosaria Carfagna;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 2021, con il quale l'onorevole Bruno Tabacci è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 marzo 2021, con il quale l'onorevole Bruno Ta-

bacci è stato nominato segretario del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), e gli è stata assegnata, tra le altre, la delega ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della politica economica e programmazione degli investimenti pubblici di interesse nazionale;

Vista la nota del Capo di Gabinetto del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, prot. n. 310-P del 30 marzo 2021, e l'allegata nota informativa predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, così come integrata dalla nota DPCOE prot. n.1655-P del 13 aprile 2021, concernente la proposta di approvazione, in prima istanza, del PSC a titolarità della Regione Calabria, articolato nelle Tavole 1, 2, 3 e 4, allegata alla nota informativa del Dipartimento per le politiche di coesione, in conformità allo schema generale sopra descritto, così come disposto dalla citata delibera ordinamentale, approvata in data odierna da questo Comitato;

Preso atto che, a risultanza degli esiti istruttori del citato art. 44, comma 7, del decreto-legge n. 34 del 2019, indicati nella predetta Tavola 2, il valore complessivo del PSC della Regione Calabria è pari a 3.878,16 milioni di euro e che la provenienza contabile delle risorse è la seguente: 2000-2006 per 1.814,64 milioni di euro, 2007-2013 per 848,42 milioni di euro e 2014-2020 per 1.215,10 milioni di euro. Se si considera la strategia di riferimento e monitoraggio, che tiene conto del ciclo di programmazione al quale appartiene lo strumento, la cui dotazione può comprendere risorse provenienti contabilmente da diversi cicli, le medesime risorse complessive sono invece così articolate: 2000-2006 per 1.645,55 milioni di euro, 2007-2013 per 1.023,91 milioni di euro e 2014-2020 per 1.208,70 milioni di euro;

Preso atto, in particolare, che, con riferimento agli strumenti riclassificati nella Tavola 2, righe F1 e F2, del PSC della Regione Calabria sono state confermate le seguenti risorse:

2.521,55 milioni di euro ex art. 44, comma 7, lettera a) del decreto-legge n. 34 del 2019;

1.028,31 milioni di euro ex art. 44, comma 7, lettera b) del decreto-legge n. 34 del 2019;

Preso atto, altresì, che nella sezione ordinaria sono presenti assegnazioni oggetto di disciplina speciale per Contratti istituzionali di sviluppo (CIS) per un importo complessivo di 40,00 milioni di euro;

Considerato che a tali elementi, contenuti nella sezione ordinaria del PSC Calabria, si aggiungono le risorse delle sezioni speciali del PSC, per 288,30 milioni di euro, provenienti esclusivamente da risorse riprogrammate ai sensi del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019;

Vista la tavola allegata in appendice al PSC della Regione Calabria, che fornisce informazioni estratte dal Sistema nazionale di monitoraggio sugli interventi contenu-



ti nella sezione ordinaria, per articolazione tematica, ciclo di programmazione e stato di attuazione;

Vista la delibera CIPE 28 novembre 2018, n. 82, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica», così come modificata dalla delibera CIPE 15 dicembre 2020, n. 79, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)»;

Vista la nota predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, posta a base della odierna seduta del Comitato;

Sulla proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale;

Delibera:

1. Approvazione del Piano sviluppo e coesione a titolarità della Regione Calabria

1.1 È approvato, in prima istanza, il Piano sviluppo e coesione della Regione Calabria, così come articolato nelle relative tavole in allegato, che costituiscono parte integrante della presente delibera, avente un valore complessivo di 3.878,16 milioni di euro a valere sul Fondo sviluppo e coesione, secondo la seguente provenienza contabile delle risorse:

FSC 2000-2006 per 1.814,64 milioni di euro;

FSC 2007-2013 per 848,42 milioni di euro;

FSC 2014-2020 per 1.215,10 milioni di euro.

1.2 Il PSC in prima approvazione è articolato in una sezione ordinaria, per un valore di 3.589,86 milioni di euro e in due sezioni speciali per un valore complessivo di 288,30 milioni di euro.

1.3 La sezione ordinaria si compone di: risorse ex art. 44, comma 7, lettera a) del citato decreto-legge n. 34 del 2019, per 2.521,55 milioni di euro; risorse ex art. 44, comma 7, lettera b) del citato decreto-legge n. 34 del 2019, per 1.028,31 milioni di euro, nonché risorse oggetto di disciplina speciale per il Contratto istituzionale di sviluppo (CIS) Salerno - Reggio Calabria - Quota Calabria, pari a 40,00 milioni di euro.

1.4 Le sezioni speciali si compongono di: «risorse FSC per contrasto effetti COVID» pari a 0,00 (sezione speciale 1) e «risorse FSC per copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020» (sezione speciale 2) pari a 288,30 milioni di euro.

2. Norme finali

2.1 Con l'approvazione del Piano, gli strumenti programmatori riclassificati nella Tavola 1 cessano la loro efficacia, fermo restando quanto previsto nella «Disciplina finale e transitoria» di cui alla delibera CIPESS adottata nella seduta odierna, recante «Fondo sviluppo e coesione - Disposizioni quadro per il Piano sviluppo e coesione».

2.2 A seguito della prima approvazione del PSC, la Regione Calabria, in quanto amministrazione titolare del Piano, provvede all'istituzione o all'aggiornamento della composizione, nel caso previsto dal citato art. 44, comma 4, del decreto-legge n. 34 del 2019, di un Comitato di sorveglianza, di seguito CdS, cui partecipano rappresentanti: del Dipartimento per le politiche di coesione, dell'Agenzia per la coesione territoriale, del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - IGRUE, del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, nonché dei ministeri competenti per area tematica.

2.3 Su proposta dell'amministrazione titolare responsabile del PSC, il CdS provvede, entro il 31 dicembre 2021, a integrare il PSC con: settori d'intervento per area tematica e corrispondenti importi finanziari e, in base alla documentazione già disponibile, obiettivi perseguiti con indicazione dei principali indicatori di realizzazione e di risultato; piano finanziario complessivo del PSC, con esplicitazione della previsione di spesa per ciascuna annualità del primo triennio, anche in formato standard elaborabile.

2.4 Al fine di accelerare la realizzazione e la spesa degli interventi di cui al comma 7, lettera b), del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, il Dipartimento per le politiche di coesione, l'Agenzia per la coesione territoriale e la struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici, per quanto di rispettiva competenza, possono disporre, anche nell'ambito di convenzioni già esistenti con società *in house*, misure di accompagnamento alla progettazione e attuazione, su richiesta della Regione responsabile del PSC in oggetto.

2.5 Le risorse oggetto del PSC saranno erogate nei limiti delle disponibilità di bilancio annuali afferenti ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020.

2.6 Per quanto non espressamente previsto dalla presente delibera, si applicano le disposizioni normative e le procedure previste dalla citata delibera «Fondo sviluppo e coesione - Disposizioni quadro per il Piano sviluppo e coesione» di pari data, concernente le disposizioni quadro del Piano sviluppo e coesione.

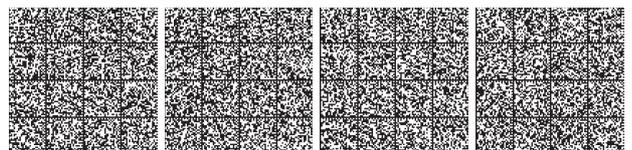
Roma, 29 aprile 2021

Il Presidente: DRAGHI

Il segretario: TABACCI

Registrato alla Corte dei conti il 28 luglio 2021

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, reg. n. 1084



10-8-2021

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 190

PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE CALABRIA

Tavola 1 – Strumenti di programmazione riclassificati nel PSC ai sensi del comma 1 ex art.44 DL 34/2019 e s.m.i.

Ciclo di riferimento	Strumento di programmazione	Denominazione strumento attuativo	Codice strumento attuativo nel Sistema Nazionale di Monitoraggio
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ AZIONI DI SISTEMA	CALAS
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ ACCELERAZIONE DELLA SPESA IN AREE URBANE	CALAU
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ BENI CULTURALI	CALBC
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ BENI CULTURALI - II ATTO INTEGRATIVO	CALBE
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ BENI CULTURALI - III ATTO INTEGRATIVO	CALBF
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ BENI CULTURALI - IV ATTO INTEGRATIVO	CALBG
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ BENI CULTURALI - I ATTO INTEGRATIVO	CALBI
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ BIENNALE DI VENEZIA - REGIONE CALABRIA	CALBV
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ BIENNALE DI VENEZIA - REGIONE CALABRIA - I ATTO INTEGRATIVO	CALBW
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ BIENNALE DI VENEZIA - REGIONE CALABRIA - II ATTO INTEGRATIVO	CALBX
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ NUOVO CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE - I ATTO INTEGRATIVO	CALCW
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ NUOVO CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE	CALCY
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ DIFESA DEL SUOLO - EROSIONE DELLE COSTE	CALDS
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ EMERGENZE URBANE E TERRITORIALI - I ATTO INTEGRATIVO	CALEC
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ EMERGENZE URBANE E TERRITORIALI - II ATTO INTEGRATIVO	CALED
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ EMERGENZE URBANE E TERRITORIALI - III ATTO INTEGRATIVO	CALEE
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ ENERGIA	CALEN
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ EMERGENZE URBANE E TERRITORIALI	CALEU
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ ISTRUZIONE REGIONE CALABRIA	CALIT
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ POLITICHE GIOVANILI	CALPG
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE PER IL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA	CALRA
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE PER IL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA - I ATTO INTEGRATIVO	CALRB
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE PER IL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA - II ATTO INTEGRATIVO	CALRC
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ RICERCA SCIENTIFICA	CALRS
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ RICERCA SCIENTIFICA - I ATTO INTEGRATIVO	CALRT
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ SENSI CONTEMPORANEI 2	CALS2
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ LEGALITÀ E SICUREZZA PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CALABRIA	CALSC
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ LEGALITÀ E SICUREZZA PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CALABRIA - I ATTO INTEGRATIVO	CALSD
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ LEGALITÀ E SICUREZZA PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CALABRIA - II ATTO INTEGRATIVO	CALSE
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE	CALSI
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE - I ATTO INTEGRATIVO	CALSJ
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO LOCALE	CALSL
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ SVILUPPO LOCALE	CALSM
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ SVILUPPO LOCALE - I ATTO INTEGRATIVO	CALSN
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ SVILUPPO LOCALE - II ATTO INTEGRATIVO	CALSO
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ SVILUPPO LOCALE - II ATTO INTEGRATIVO	CALSO2
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO LOCALE - I ATTO INTEGRATIVO	CALSW
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO LOCALE - II ATTO INTEGRATIVO	CALSX
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO - ATTO DI RACCORDO - I ATTO INTEGRATIVO	CALTA
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO - ATTO DI RACCORDO - II ATTO INTEGRATIVO	CALTB
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO - ATTO DI RACCORDO ATTI INTEGRATIVI	CALTW
2000-2006	INTESA CALABRIA	APQ BORGHIE E CENTRI STORICI DI CALABRIA	NA
2007-2013	AUTOSTRADA SA-RC - CALABRIA	NA	NA
2007-2013	OBIETTIVI DI SERVIZIO CALABRIA	NA	NA
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) CALABRIA	APQ INFRASTRUTTURE STRATEGICHE PER IL SETTORE STRADALE	CC02
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) CALABRIA	APQ SCHEMI IDRICI E ACQUEDOTTI	CC05
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) CALABRIA	APQ SISTEMA UNIVERSITARIO	CC08
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) CALABRIA	APQ CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA DEI SITI INQUINATI	CC09
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) CALABRIA	APQ DEPURAZIONE DELLE ACQUE	CC10
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) CALABRIA	APQ DIFESA DEL SUOLO - EROSIONE DELLE COSTE	CCEC
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) CALABRIA	APQ INFRASTRUTTURE	CCIN
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) CALABRIA	APQ VALORIZZAZIONE AREA ARCHEOLOGICA ANTICA KROTON	CKKR
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) CALABRIA	APQ PIANO DEGLI INTERVENTI PER LA SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA DEGLI ALVEI	CCMT
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) CALABRIA	APQ PIANO DEGLI INTERVENTI PER LA SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA DEGLI ALVEI - I ATTO INTEGRATIVO	CCSA
2007-2013	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) CALABRIA	STRUMENTI DI ATTUAZIONE DIRETTA	NA
2014-2020	PATTO REGIONE CALABRIA	NA	NA



10-8-2021

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 190

PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE CALABRIA
Tavola 2 – Risorse totali PSC per ciclo di programmazione ad esito istruttoria ex art. 44, comma 7, DL 34/2019 e s.m.i e art. 241 e 242 DL 34/2020 e s.m.
 Valori in milioni di euro

Atto di riferimento	Strumento di programmazione	Provenienza contabile delle risorse ¹	Risorse originariamente assegnate all'Amministrazione				Totale
			2000-2006	2007-2013	2014-2020	Totale	
Delibera CIPE n. 26 del 10/08/2016, Delibera Cipe n. 14 del 04/04/2019	PATTO REGIONE CALABRIA	2014-2020	0,00	0,00	1.208,70	1.208,70	
Delibera CIPE n. 62 del 03/08/2011, Delibera CIPE n. 78 del 30/09/2011, Delibera CIPE n. 7 del 20/01/2012, Delibera CIPE n. 8 del 20/01/2012, Delibera CIPE n. 60 del 30/04/2012, Delibera CIPE n. 87 del 03/08/2012, Delibera CIPE n. 89 del 03/08/2012, Delibera CIPE n. 64 del 06/08/2013, Delibera CIPE n. 21 del 30/06/2014, Delibera CIPE n. 67 del 06/08/2015, Delibera CIPE n. 97 del 22/12/2017	PROGRAMMA REGIONALE DI ATTUAZIONE (PRA) CALABRIA ^{2,3,4,5}	2014-2020 2007-2013 2000-2006	0,00 0,00 0,00	6,40 594,80 169,09	0,00 0,00 0,00	6,40 594,80 169,09	
Delibera CIPE n. 82 del 2007, Delibera CIPE n. 79 del 11/07/2012	OBIETTIVI DI SERVIZIO CALABRIA	2007-2013	0,00	100,82	0,00	100,82	
Delibera CIPE n. 62 del 03/08/2011	AUTOSTRADA SA-RC - CALABRIA	2007-2013	0,00	112,80	0,00	112,80	
Legge n. 662/1996, Delibera CIPE n. 29 del 21/03/1997, Delibera CIPE n. 41 del 23/03/2012	INTESA CALABRIA ^{6,7,8}	2000-2006	1.645,55	0,00	0,00	1.645,55	
[A] Totale assegnazioni (non destinate a CIS o normate da disposizioni di legge) Delibera CIPE n. 62 del 03/08/2011, Delibera CIPE n. 54 del 01/12/2016	CIS SALERNO-REGGIO CALABRIA - QUOTA CALABRIA	2007-2013	1.645,55	983,91	1.208,70	3.838,16	
[B] Totale assegnazioni destinate a CIS			0,00	40,00	0,00	40,00	
[C] Totale assegnazioni normate da disposizioni di legge			0,00	0,00	0,00	0,00	
[D] Totale risorse assegnate ante istruttoria ex art. 44 [D = A + B + C]			1.645,55	1.023,91	1.208,70	3.878,16	
[E] Totale risorse confermate post istruttoria ex art. 44 e ai sensi degli art. 241 e 242 [E = F + G + H + I]			1.645,55	1.023,91	1.208,70	3.878,16	
[F] Risorse confermate a esito valutazione ex art. 44 per interventi			1.525,75	960,51	1.063,60	3.549,86	
[F1] Risorse di cui al comma 7, a ⁹			1.525,75	544,60	491,00	2.571,35	
[F2] Risorse di cui al comma 7, b ¹⁰			0,00	415,71	612,60	1.028,31	
[G] Risorse per CIS			0,00	40,00	0,00	40,00	
[H] Risorse derivanti da assegnazioni di legge			0,00	0,00	0,00	0,00	
[I] Risorse riprogrammabili a esito valutazione ex art. 44 e assegnate in sezioni speciali ex art. 241 e 242			119,80	23,40	145,10	288,30	
[L] Nuove assegnazioni FSC 2014-2020 per sezioni speciali PSC			0,00	0,00	0,00	0,00	
[M] Totale risorse PSC [M = E + L]			1.645,55	1.023,91	1.208,70	3.878,16	
[N] Sezione ordinaria PSC [N = F + G + H]			1.525,75	1.000,51	1.063,60	3.569,86	
[O] Sezioni speciali PSC [O = I + L]			119,80	23,40	145,10	288,30	

Note

¹ Per provenienza contabile delle risorse si intende il periodo di programmazione da cui origina la dotazione finanziaria, mentre per strategia di riferimento e monitoraggio si intende il ciclo al quale appartiene lo strumento di programmazione, la cui dotazione può comprendere risorse provenienti contabilmente da diversi cicli.

² La dotazione FSC 2007-2013 è al netto delle risorse provenienti contabilmente da diversi cicli.

³ La dotazione FSC 2007-2013 è al netto delle risorse utilizzate dall'Amministrazione, in base a norme di legge, per ripiano di debiti per complessivi 918,94 Meuro.

⁴ La dotazione FSC 2007-2013 è ridotta delle risorse di cui all'Accordo CSR 16/10/2014 per 85,04 Meuro cedute ad altre Regioni.

⁵ La dotazione FSC 2007-2013 è anche al netto dei tagli originali di risorse per contributi straordinari di finanza pubblica disposti in base a norme di legge: ex D.L. 95/2012, art. 16, c.2 (annualità 2015) per 50,83 Meuro, ex L. 147/2013 art. 1, cc. 522-525 (annualità 2014) per 13,77 Meuro, ex D.L. n. 66/2014, art. 46, c. 6 (annualità 2014) per 23,05 Meuro, ex D.L. n. 66/2014, art. 46, c. 6 e s.m.i. (annualità 2015) per 36,38 Meuro. Eventuali successive rettifiche a tali tagli sono considerate, se rilevanti, in altre poste della Tavola.

⁶ La dotazione FSC 2000-2006 è al netto di risorse per sanzioni per il mancato conseguimento di Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti, disposte con Delibera CIPE n. 21/2014 per 1,13 Meuro, con Delibera CIPE n. 67/2015 per 37,85 Meuro (di cui 4,0 Meuro su risorse 2000-2006), con Delibera CIPE n. 97/2017 per 0,34 Meuro.

⁷ La dotazione FSC 2000-2006 non include le quote FSC a titolarità nazionale poste a totale o parziale copertura di interventi inclusi nell'intesa

⁸ La dotazione FSC 2000-2006 è al netto di risorse per sanzioni, economie e riduzioni già accertate dalla delibera CIPE n. 41/2012.

⁹ La dotazione FSC 2000-2006 è anche al netto delle risorse destinate alla costituzione del fondo premiale dei Conti Pubblici Territoriali 2007-2013 per complessivi 1,60 Meuro.

¹⁰ In [F2] sono incluse le risorse dei progetti che soddisfano i criteri di cui al comma 7a del DL 34/2019 in base ai dati di monitoraggio al 31.12.2019.

¹¹ In [F2] sono inclusi progetti e iniziative che pur non soddisfacendo i requisiti di cui al comma 7a del DL 34/2019 alla data di riferimento sono stati considerati di rilievo strategico ad esito delle istruttorie svolte.

10-8-2021

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 190

PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE CALABRIA
Tavola 3 – PSC Sezione Ordinaria – Interventi confermati per articolazione tematica

Valori in milioni di euro

Area tematica	Totale	di cui: CIS	di cui: Assegnazioni legge
1 RICERCA E INNOVAZIONE	42,05	0,00	0,00
2 DIGITALIZZAZIONE	0,00	0,00	0,00
3 COMPETITIVITA' IMPRESE	184,78	0,00	0,00
4 ENERGIA	113,97	0,00	0,00
5 AMBIENTE E RISORSE NATURALI	1.469,53	0,00	0,00
6 CULTURA	81,51	0,00	0,00
7 TRASPORTI E MOBILITA'	756,50	40,00	0,00
8 RIQUALIFICAZIONE URBANA	306,06	0,00	0,00
9 LAVORO E OCCUPABILITA'	0,00	0,00	0,00
10 SOCIALE E SALUTE	61,33	0,00	0,00
11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	143,67	0,00	0,00
12 CAPACITA' AMMINISTRATIVA	39,73	0,00	0,00
NON ATTRIBUITO / DA ASSESTARE NEL MONITORAGGIO ¹	390,73	0,00	0,00
Totale	3.589,86	40,00	0,00

Fonte: Sistema Nazionale di Monitoraggio al 30/06/2020 e esiti istruttoria art. 44, comma 7, DL 34/2019 e s.m.i

¹ La voce "Non attribuito/Da assestare nel monitoraggio" indica l'ammontare netto di risorse per cui, ai fini della corretta classificazione tematica, è necessaria da parte dell'Amministrazione titolare un'attività di assestamento (correzione-integrazione) dei corrispondenti dati a livello di intervento o progetto nei Sistemi Nazionali di Monitoraggio rispetto a quanto presente alla data di riferimento del 30/06/2020. Tali attività di assestamento dei dati monitorati per i Piani Sviluppo e Coesione (PSC) sono normate nelle modalità e tempistiche nell'ambito delle disposizioni quadro dei Piani stessi. Poiché tali attività, ad esito delle istruttorie condotte, possono riguardare sia la correzione di variabili di progetti già monitorati (ad esempio la dimensione delle coperture FSC nel relativo piano finanziario), sia l'inserimento a monitoraggio di progetti erroneamente non considerati/validati, sia la disattivazione nel monitoraggio di progetti non più validi o non più coperti dal FSC, la voce "Non attribuito/Da assestare nel monitoraggio" può presentare valori netti negativi.

10-8-2021

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 190

PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE CALABRIA
Tavola 4 – PSC Sezioni speciali: risorse da riprogrammazione e nuove assegnazioni
Valori in milioni di euro

Finalità di assegnazione	Sezione speciale 1: risorse FSC contrasto effetti COVID ¹	Sezione speciale 2: risorse FSC copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020 ²	Risorse totali per sezioni speciali
Risorse da riprogrammazione ex art. 44	0,00	288,30	288,30
Risorse da nuove assegnazioni FSC 2014-2020	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	288,30	288,30

Fonte: Nota Cabina di Regia del 22/07/2020

Note:

¹ Art. 241, D.L. n. 34 del 19/05/2020 e s.m.i.

² Art. 242, D.L. n. 34 del 19/05/2020 e s.m.i.



10-8-2021

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 190

PIANO SVILUPPO E COESIONE REGIONE CALABRIA
Appendice – PSC Sezione Ordinaria – Interventi per articolazione tematica, ciclo di programmazione e stato di attuazione
Valori in milioni di euro

Area tematica	2000-2006		2007-2013		2014-2020		Totale
	Risorse relative a interventi in corso	Risorse relative a interventi completati ¹	Risorse relative a interventi in corso	Risorse relative a interventi completati ¹	Risorse relative a interventi in corso	Risorse relative a interventi completati ¹	
1 RICERCA E INNOVAZIONE	4,24	0,68	14,84	22,29	0,00	0,00	42,05
2 DIGITALIZZAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 COMPETITIVITA' IMPRESE	31,66	121,87	0,00	0,00	31,25	0,00	184,78
4 ENERGIA	12,53	15,31	0,00	0,00	86,13	0,00	113,97
5 AMBIENTE E RISORSE NATURALI	62,49	211,37	514,47	40,42	621,53	19,25	1.469,53
6 CULTURA	10,11	65,26	5,05	1,09	0,00	0,00	81,51
7 TRASPORTI E MOBILITA'	428,84	41,95	141,62	95,35	48,74	0,00	756,50
8 RIQUALIFICAZIONE URBANA	106,83	180,20	19,03	0,00	0,00	0,00	306,06
9 LAVORO E OCCUPABILITA'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 SOCIALE E SALUTE	0,00	2,47	2,24	0,00	55,83	0,79	61,33
11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	14,50	4,91	0,27	0,78	120,30	2,91	143,67
12 CAPACITA' AMMINISTRATIVA	0,35	2,79	0,00	34,20	0,00	2,39	39,73
NON ATTRIBUITO / DA ASSESTARE NEL MONITORAGGIO ²	207,39	0,00	108,86	194,13	74,48	0,00	390,73
Totale	878,94	646,81	806,38	194,13	1.038,26	25,34	3.589,86

Fonte: Sistema Nazionale di Monitoraggio al 30/06/2020 e esiti istruttoria art. 44, comma 7, DL 34/2019 e s.m.i

Note

¹ Per interventi completati si intendono quelli con fase di esecuzione effettivamente conclusa

² La voce "Non attribuito/Da assestare nel monitoraggio" indica l'ammontare netto di risorse per cui, ai fini della corretta classificazione tematica, è necessaria da parte dell'Amministrazione titolare un'attività di assestamento (correzione-integrazione) dei corrispondenti dati a livello di intervento o progetto nei Sistemi Nazionali di Monitoraggio rispetto a quanto presente alla data di riferimento del 30/06/2020. Tali attività di assestamento dei dati monitorati per i Piani Sviluppo e Coesione (PSC) sono normate nelle modalità e tempistiche nell'ambito delle disposizioni quadro dei Piani stessi. Poiché tali attività, ad esito delle istruttorie condotte, possono riguardare sia la correzione di variabili di progetti già monitorati (ad esempio la dimensione delle coperture FSC nel relativo piano finanziario), sia l'inserimento a monitoraggio di progetti erroneamente non considerati/validati, sia la disattivazione nel monitoraggio di progetti non più validi o non più coperti dal FSC, la voce "Non attribuito/Da assestare nel monitoraggio" può presentare valori netti negativi.

21A04768

Titolare dell'autorizzazione alla distribuzione:

Eli Lilly Italia S.p.A., Via Gramsci 731/733, 50019 Sesto Fiorentino (FI) - Italia

Produttore:Bamlanivimab 700 mg concentrato per soluzione per infusione:

Lilly Corporate Centre, Indianapolis, IN 46285, Stati Uniti

Jubilant HollisterStier 3525 North Regal St., Spokane, Washington 99207-5788 Stati Uniti

Lilly France Fegersheim, Zone industrielle, 2 rue du Colonel Lilly 67640 Fegersheim, Francia

BSP PHARMACEUTICALS S.p.A., Via Appia Km. 65,561, 04013 Latina Scalo (LT), Italia

Eli Lilly European Clinical Trial Services SA, Site Axis Parc-Rue E. Francqui 3, Mont-Saint-Gubert, 1435, Belgio

Etesevimab 700 mg concentrato per soluzione per infusione:

Lilly Technology Center, Indianapolis, IN 46221, Stati Uniti

Lilly France Fegersheim, Zone industriale, 2 rue du Colonel Lilly 67640 Fegersheim, Francia

Amgen Manufacturing Ltd, Road 31, Km 24.6, Juncos, Puerto Rico, 00777 Stati Uniti

21A03705

**COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO
SVILUPPO SOSTENIBILE**

DELIBERA 29 aprile 2021.

Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione. (Delibera n. 2/2021).**IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
E LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

Visto il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'art. 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229», convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, e, in particolare, l'art. 1-bis, che, al fine di rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in materia di sviluppo sostenibile di cui alla risoluzione A/70/L.I adottata

dall'assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) assuma la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS);

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica» convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7, commi 26 e 27, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all'art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante «Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali a norma della legge 5 maggio 2009, n. 42» e, in particolare, l'art. 4, il quale dispone che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo



sviluppo e la coesione (di seguito *FSC*) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Visto il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e, in particolare, l'art. 10 che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014, che istituisce, tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, in attuazione del citato art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, il Dipartimento per le politiche di coesione;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)» e, in particolare, l'art. 1, comma 703, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del *FSC*, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

Visto il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante «Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi» convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dall'art. 1, comma 309, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022» e, da ultimo, dall'art. 41, comma 3, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, e, in particolare, l'art. 44 il quale prevede, per ciascuna Amministrazione centrale, regione o città metropolitana titolare di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, che, con riferimento ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatici variamente denominati e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, si proceda a una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione del CIPE, su proposta del Ministro per il sud e la coesione territoriale, un unico Piano operativo per ogni Amministrazione denominato «Piano sviluppo e coesione» con modalità unitarie di gestione e monitoraggio;

Visti i principi di *governance* e di gestione del Piano sviluppo e coesione (di seguito *PSC* o Piano) stabiliti nel citato art. 44, commi 2, 2-bis, 3, 4 e 5, del decreto-legge n. 34 del 2019;

Visto, in particolare, il citato art. 44, comma 14, del decreto-legge n. 34 del 2019, ai sensi del quale ai Piani sviluppo e coesione si applicano i principi già vigenti per la programmazione 2014-2020 e il CIPE, su proposta del Ministro per il sud e la coesione territoriale, d'intesa con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa

intesa con la Conferenza Stato-regioni, adotta un'apposita delibera per assicurare la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e per coordinare e armonizzare le regole vigenti in un quadro ordinamentale unitario;

Visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19» e, in particolare, gli articoli 241 e 242, secondo cui, nelle more di sottoposizione all'approvazione da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica dei Piani di sviluppo e coesione di cui al citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, a decorrere dal 1° febbraio 2020 e per gli anni 2020 e 2021, le risorse *FSC* rinvenienti dai cicli programmatici 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 possono essere in via eccezionale destinate ad ogni tipologia di intervento a carattere nazionale, regionale o locale connessa a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia da COVID-19;

Vista la circolare del Ministro per la coesione territoriale ed il Mezzogiorno n. 1/2017 del 26 maggio 2017, recante indicazioni in ordine alle disposizioni contenute nelle delibere del CIPE nn. 25 e 26 del 10 agosto 2016, nonché in tema di *governance*, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche e disposizioni finanziarie dei piani operativi, piani stralcio e patti per lo sviluppo;

Viste le risultanze delle istruttorie di ricognizione e valutazione dell'attuazione degli interventi del Fondo sviluppo e coesione assegnate a ciascuna amministrazione centrale, regione o città metropolitana con riferimento ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, svolte ai sensi del citato art. 44, commi 1 e 7, del decreto-legge n. 34 del 2019 dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dall'Agenzia per la coesione territoriale, attraverso i rispettivi Nuclei di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) e verifica e controllo (NUVEC);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 2021, con il quale, tra l'altro, l'onorevole Maria Rosaria Carfagna è stata nominata Ministro senza portafoglio;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 febbraio 2021, con il quale al Ministro senza portafoglio, onorevole Maria Rosaria Carfagna, è stato conferito l'incarico per il sud e la coesione territoriale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2021, concernente la delega di funzioni al Ministro per il sud e la coesione territoriale, onorevole Maria Rosaria Carfagna;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 2021, con il quale l'onorevole Bruno Tabacci è stato nominato sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 marzo 2021, con il quale l'onorevole Bruno Tabacci è stato nominato segretario del CIPE e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), e gli è stata assegnata, tra le altre, la



delega ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della politica economica e programmazione degli investimenti pubblici di interesse nazionale;

Vista la nota del Capo di Gabinetto del Ministro per il sud e la coesione territoriale, prot. n. 291 - P del 30 marzo 2021, e vista l'allegata proposta di delibera per il CIPESSE predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione con la quale è stato trasmesso uno schema di delibera, recante disposizioni quadro per il Piano sviluppo e coesione, al fine di consentire al CIPESSE di adottare un'apposita delibera per assicurare la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e per coordinare e armonizzare le regole vigenti in un quadro ordinamentale unitario, in conformità a quanto previsto dal citato art. 44, comma 14, del decreto-legge n. 34 del 2019;

Vista l'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano espressa nella seduta del 17 dicembre 2020;

Vista l'intesa con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, di cui alla nota n. 554 del 26 marzo 2021;

Vista la delibera del CIPE 28 novembre 2018, n. 82, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica», così come modificata dalla delibera del CIPE 15 dicembre 2020, n. 79, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESSE)»;

Vista la nota predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, posta a base della odierna seduta del Comitato;

Delibera:

A. Disposizioni generali.

1. Contenuti del Piano sviluppo e coesione in prima approvazione e successiva integrazione

In sede di prima approvazione il Piano sviluppo e coesione (di seguito PSC o Piano) contiene, sulla base delle risorse assegnate e degli interventi risultanti nei sistemi nazionali di monitoraggio:

la ricognizione degli strumenti di programmazione oggetto di riclassificazione, ai sensi dell'art. 44, comma 1, del citato decreto-legge n. 34 del 2019;

le risorse relative ai diversi cicli di programmazione, con il dettaglio delle delibere di riferimento;

le risorse rispondenti ai requisiti di cui all'art. 44, comma 7, del citato decreto-legge n. 34 del 2019 e la loro articolazione sulla base delle aree tematiche di cui al punto 2, nonché per i PSC a titolarità di amministrazioni centrali del riparto tra centro-nord e Mezzogiorno e pre-

liminari settori di intervento che costituiscono la sezione ordinaria del PSC.

Il PSC in prima approvazione contiene inoltre, ove sussistenti:

evidenza delle risorse assegnate ai Contratti istituzionali di sviluppo;

evidenza delle risorse assegnate con disposizioni di legge a specifici interventi;

le risorse assegnate o riprogrammate ai sensi degli articoli 241 e 242 del citato decreto-legge n. 34 del 2020, che costituiscono sezioni speciali del PSC.

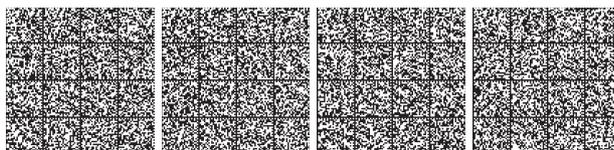
Su proposta dell'amministrazione titolare responsabile del PSC, il Comitato di sorveglianza (di seguito Cds) di cui al successivo punto 4 provvede, entro il 31 dicembre 2021, ad integrare il PSC con: settori d'intervento per area tematica e corrispondenti importi finanziari e, in base alla documentazione già disponibile, obiettivi perseguiti con indicazione dei principali indicatori di realizzazione e di risultato; piano finanziario complessivo del PSC, con esplicitazione della previsione di spesa per ciascuna annualità del primo triennio, anche in formato *standard* elaborabile, come riportato nell'Allegato 1 alla presente delibera e aggiornato annualmente.

2. Aree tematiche

Ai sensi dell'art. 44, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, ciascun PSC è articolato, in analogia agli obiettivi tematici dell'Accordo di partenariato, nelle seguenti aree tematiche, meglio specificate nei pertinenti contenuti di intervento nell'Allegato 2 alla presente delibera:

1	Ricerca e innovazione
2	Digitalizzazione
3	Competitività imprese
4	Energia
5	Ambiente e risorse naturali
6	Cultura
7	Trasporti e mobilità
8	Riqualficazione urbana
9	Lavoro e occupabilità
10	Sociale e salute
11	Istruzione e formazione
12	Capacità amministrativa

In sede di prima approvazione del PSC, l'attribuzione alle aree tematiche delle risorse rispondenti ai requisiti di cui all'art. 44, comma 7, del citato decreto-legge n. 34 del 2019 è effettuata in base alle classificazioni dei progetti presenti nel Sistema nazionale di monitoraggio, fermo restando le verifiche di classificazione dei progetti nelle citate aree tematiche di competenza dell'Autorità responsabile del PSC in sede di integrazione del Piano di cui al precedente punto 1, ultimo capoverso.



Per i PSC a titolarità di amministrazioni centrali, in sede di prima approvazione, l'articolazione del Piano per aree tematiche è integrata, ove possibile, da una preliminare individuazione dei pertinenti settori d'intervento il cui assestamento competerà all'Autorità responsabile del PSC in sede di integrazione del Piano di cui al precedente punto 1, ultimo capoverso.

3. Autorità responsabile del PSC: istituzione e compiti principali

Per ciascun Piano è prevista una «Autorità responsabile del PSC», identificata immediatamente a seguito della prima approvazione del PSC in seno all'amministrazione titolare. Tale autorità è responsabile del coordinamento e della gestione complessiva del Piano in conformità alle norme applicabili e secondo il sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del Piano adottato come da successivo punto 5.

L'amministrazione titolare, in ragione della dimensione e articolazione del Piano, può identificare anche un organismo di certificazione, quale autorità abilitata a richiedere trasferimenti di risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) per anticipazioni e pagamenti ai beneficiari, nel rispetto della normativa rilevante e fermo restando quanto stabilito alla successiva sezione C in ordine alla disciplina del trasferimento delle risorse. In assenza di tale organismo la corrispondente funzione è esercitata dall'Autorità responsabile del PSC.

Ai sensi del SI.GE.CO. di cui al successivo punto 5, l'Autorità responsabile del PSC provvede, altresì, a effettuare i controlli sulla spesa realizzata e le verifiche sui progetti in attuazione o conclusi, fermo restando controlli e verifiche puntuali o di sistema su iniziativa dell'Agenzia per la coesione territoriale.

L'Autorità responsabile del PSC assicura l'adempimento degli obblighi di monitoraggio e trasparenza del Piano secondo quanto previsto al successivo punto 6.

L'Autorità responsabile del PSC provvede, anche con procedura scritta, a ogni informativa dovuta al CdS di cui al successivo punto 4 e alla sua convocazione, in presenza o in remoto, almeno una volta l'anno, curando la preventiva trasmissione della relativa documentazione in tempo utile.

L'Autorità responsabile del PSC, in confronto con il CdS, provvede a organizzare valutazioni (*in itinere* o *ex post*) su aspetti rilevanti del Piano, considerando gli orientamenti forniti dal Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) nell'ambito del Sistema nazionale di valutazione delle politiche di coesione. Tali valutazioni possono essere affidate ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ai sensi dell'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, recante «Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'Inail, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali», attivi presso le amministrazioni titolari del Piano, in piena autonomia di giudizio.

L'Autorità responsabile del PSC provvede, informandone il CdS, alla destinazione di risorse finanziarie per l'assistenza tecnica, finalizzata a sostenere la gestione, il monitoraggio, i controlli, le verifiche e le valutazioni del Piano, a valere su riprogrammazioni o economie, anche progressivamente, man mano che si rendano disponibili le risorse, fino a un massimo del 4% del valore del Piano, inclusivo delle risorse già eventualmente destinate all'assistenza tecnica nel PSC di prima approvazione. L'assistenza tecnica così definita costituisce specifico settore d'intervento del Piano all'interno dell'area tematica «Capacità amministrativa».

4. Sorveglianza del PSC e modifiche del Piano

A seguito della prima approvazione del PSC, ciascuna amministrazione titolare del Piano provvede all'istituzione, o all'aggiornamento della composizione nel caso previsto dal citato art. 44, comma 4, del decreto-legge n. 34 del 2019, di un CdS cui partecipano rappresentanti: del Dipartimento per le politiche di coesione, dell'Agenzia per la coesione territoriale, del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - IGRUE, del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, nonché, per i Piani di competenza regionale o delle città metropolitane, dei Ministeri competenti per area tematica, e, per i piani di competenza ministeriale, delle regioni; vi partecipano, altresì, i rappresentanti del partenariato economico e sociale in relazione ai punti di cui all'art. 44, comma 3, lettere *d*) ed *e*), del citato decreto-legge n. 34 del 2019.

Il CdS adotta, successivamente alla sua costituzione, il proprio regolamento di funzionamento, su proposta dell'Autorità responsabile del PSC.

Ferme restando le competenze specifiche delle amministrazioni centrali, delle regioni e delle città metropolitane, nella qualità di titolari dei rispettivi Piani sviluppo e coesione, il CdS, ai sensi dell'art. 44, comma 3, del citato decreto-legge n. 34 del 2019:

- i. approva la metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel PSC dopo la prima approvazione;
- ii. approva le relazioni di attuazione e/o finali;
- iii. esamina eventuali proposte di modifiche al PSC;
- iv. esprime il parere ai fini della sottoposizione delle modifiche di competenza del CIPES;
- v. esamina ogni aspetto che incida sui risultati del Piano, comprese le verifiche sull'attuazione;
- vi. esamina i risultati delle valutazioni.

In relazione al precedente punto *ii*), le relazioni di attuazione, riferite ciascuna all'anno precedente e redatte secondo formati *standard*, devono essere coerenti con i dati presenti nel Sistema nazionale monitoraggio (di seguito *SNM*) di cui al successivo punto 6 e contenere, per area tematica e settore d'intervento, una sintesi dell'avanzamento finanziario (impegni e pagamenti) realizzato nell'anno di riferimento, unitamente a ogni elemento



utile ad apprezzare i progressi del Piano (inclusi i risultati delle verifiche sui progetti e delle valutazioni già disponibili), l'evidenziazione e motivazione dell'eventuale scostamento della spesa realizzata rispetto alle previsioni contenute nel piano finanziario, l'indicazione dei progetti oggetto di rendicontazione - *in itinere* o conclusa - sui programmi comunitari, nonché le informazioni sulle obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte. Tali relazioni sono approvate dal CdS entro il 15 maggio di ciascun anno.

Ogni triennio il CdS provvede all'approvazione di una relazione finale di chiusura parziale del Piano, relativa alle risorse associate a progetti conclusi per ciascuna area tematica, indicando i relativi risultati raggiunti e le pertinenti evidenze delle valutazioni. Inoltre le relazioni finali danno conto, per il complesso del PSC, delle risorse effettivamente impiegate alla data di chiusura parziale rispetto alle previsioni del piano finanziario. A seguito dell'approvazione delle relazioni finali di chiusura parziale, il Piano - ferma restando la sua dotazione complessiva - rimane attivo per la quota delle risorse residue con conseguente aggiornamento, per tale aspetto, del piano finanziario come da Allegato 1 alla presente delibera. I progetti conclusi permangono nel SNM di cui al punto 6.

In sede di prima applicazione, il CdS provvede all'approvazione di una relazione finale di chiusura parziale entro il 31 dicembre 2021, con riferimento alle risorse FSC 2000-2006 o anche 2007-2013 associate ai progetti conclusi per ciascuna area tematica. Le successive relazioni finali sono previste, in prima istanza, entro il 30 settembre 2024, in relazione all'attuazione del PSC alla data del 31 dicembre 2023.

Con cadenza annuale, su proposta del Ministro per il sud e la coesione territoriale, viene presentata al CIPESS una relazione sull'andamento e sullo stato di attuazione dei Piani sviluppo e coesione, previa sottoposizione alla Cabina di regia FSC di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 febbraio 2016 (di seguito Cabina di regia FSC).

In relazione al precedente punto *iii*), il CdS esamina e approva le proposte di modifica sostanziale del Piano inerenti alla sostituzione di interventi/progetti già compresi e finanziati nel Piano e delle relative finalità, nonché il riparto finanziario tra le aree tematiche e per settori di intervento.

Per ciascuna area territoriale di riferimento (Centro-nord o Mezzogiorno) nel caso di PSC a titolarità di amministrazioni centrali o per l'intero PSC nel caso di titolarità di regioni o città metropolitane, le modifiche aventi, per la sezione ordinaria del Piano di cui al punto 1, una dimensione finanziaria - nell'ambito di ciascun biennio a partire dalla prima approvazione del PSC - non superiore al 5% del valore di riferimento complessivo o non superiori al valore del 10% di ciascuna area tematica cui sono sottratte risorse o, nel caso di PSC a titolarità di Amministrazioni centrali, non superiore al valore del 20% per settore d'intervento cui sono sottratte risorse, a seguito dell'esame e approvazione del CdS, sono trasmesse alla

Cabina di regia FSC per opportuna informativa; ove superiori alle predette soglie, le modifiche sono sottoposte alla Cabina di regia FSC per la relativa approvazione.

Ove nella sezione ordinaria del PSC, in sede di prima approvazione del Piano, siano presenti risorse non finalizzate, la relativa destinazione è sottoposta, previo assenso del CDS, all'approvazione della Cabina di regia FSC.

Non è possibile procedere a rimodulazioni finanziarie del Piano, per qualunque importo, che comportino modifica del riparto complessivo tra aree del centro-nord e del Mezzogiorno delle risorse già attribuite al PSC in prima approvazione, salvo motivata decisione della Cabina di regia FSC da sottoporre alla successiva approvazione del CIPESS, fermo restando quanto disposto dall'art. 1, comma 6, della citata legge n. 147 del 2013.

Il CdS esamina, inoltre, le eventuali proposte di modifica delle previsioni di spesa del Piano finanziario del PSC.

In relazione al precedente punto *iv*), sono sottoposte all'approvazione del CIPESS, previo parere anche della Cabina di regia FSC, le proposte di modifica della dotazione finanziaria complessiva del Piano per incremento o revoca di risorse.

5. Adozione del Sistema di gestione e controllo

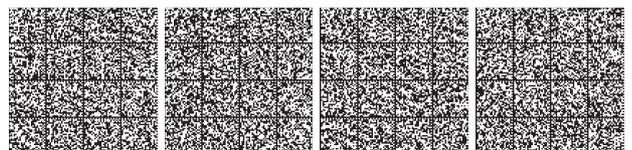
Entro il 31 dicembre 2021, l'Amministrazione titolare del Piano (Amministrazione centrale/regione/città metropolitana) adotta, anche confermando o aggiornando i sistemi in uso, il relativo sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.), ai sensi dell'art. 44, comma 2-*bis*, del citato decreto-legge n. 34 del 2019, in coerenza con le linee guida elaborate, entro e non oltre tre mesi dalla data di pubblicazione della presente delibera, dall'Agenzia per la coesione territoriale (ACT), sentite le amministrazioni interessate, secondo criteri di proporzionalità e semplificazione.

Le citate linee guida, pubblicate sul sito *web* ACT, contengono anche i formati *standard* e le indicazioni di contenuto minimo per le relazioni di attuazione e finali, di cui al precedente paragrafo (punto *ii*).

Per gli interventi 2000-2006 e 2007-2013, già avviati alla data della prima approvazione del PSC, l'Amministrazione titolare del Piano può mantenere le modalità di gestione e controllo già in vigore per ciascun ciclo di programmazione in quanto compatibili con i principi del SI.GE.CO. adottato. Agli interventi conclusi alla data della prima approvazione del PSC non si applicano procedure di controllo aggravate rispetto a quelle già in essere.

6. Monitoraggio e trasparenza

Le amministrazioni titolari dei Piani sviluppo e coesione rendono disponibili i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti e delle procedure di attivazione (secondo le modalità operative del ciclo 2014-2020) nella Banca dati unitaria del SNM del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, che provvede a effettuare consolidamenti bimestrali dei dati stessi, secondo le disposizioni dell'art. 1, comma 703, lettera 1), della citata



legge n. 190 del 2014. Gli interventi sono identificati con il Codice unico di progetto (CUP) e le procedure di aggiudicazione tramite il Codice identificativo gara (CIG), ai quali si applicano tutti gli obblighi di monitoraggio dei sistemi informativi rispettivamente gestiti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM-DIPE) e dall'Autorità nazionale anti corruzione (ANAC), già interoperabili con il SNM.

Al fine di mantenere intatto il patrimonio informativo, permangono nel monitoraggio tutti i progetti validi già monitorati ricompresi negli strumenti oggetto della riclassificazione di cui al precedente punto 1, anche laddove coperti da fonti finanziarie diverse dal FSC dei PSC.

Per il passaggio alla modalità unitaria di monitoraggio del PSC è prevista una fase transitoria di mantenimento delle attuali modalità per i diversi cicli di programmazione, nonché di sostegno alle amministrazioni, disciplinata alla successiva sezione C.

I progetti dei PSC monitorati sul SNM sono pubblicati sul portale OpenCoesione (www.opencoesione.gov.it) con le previste caratteristiche di visualizzazione e possibilità di rielaborazione delle informazioni in formato aperto.

Le versioni aggiornate del PSC, le relazioni di attuazione e finali, la sintesi delle decisioni delle riunioni del CdS, i rapporti di valutazione, unitamente ad altra documentazione rilevante per ciascun PSC, sono rese disponibili sul sito *web* dell'amministrazione titolare del Piano in apposita sezione o sito satellite, nonché inseriti su eventuale altro sistema informativo da definirsi per la gestione collaborativa e la visione degli atti rilevanti per la programmazione e l'attuazione del Fondo sviluppo e coesione.

Il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, titolare del Sistema nazionale di monitoraggio, provvede alla pubblicazione di bollettini bimestrali e di tavole *standard* elaborabili sull'avanzamento, per area tematica e settore d'intervento, di impegni e pagamenti dei Piani sviluppo e coesione.

B. Disposizioni speciali

1. Contratti istituzionali di sviluppo

Ai Contratti istituzionali di sviluppo (di seguito *CIS*), di cui all'art. 6 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante «Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42», si applica la disciplina speciale derivante dalle relative norme di legge e dalle relative delibere CIPESS di finanziamento, nonché dall'assetto delle responsabilità definite in ciascun CIS, fermi restando gli obblighi di monitoraggio dei progetti ad essi associati.

2. Assegnazioni di legge

Le risorse FSC oggetto di specifiche assegnazioni di legge non possono essere sottratte alle loro finali-

tà. Ad esse si applicano le modalità di *governance* e di trasferimento delle risorse contenute nelle medesime disposizioni.

3. Sezioni speciali del PSC

Ove presenti nel PSC, alle sezioni speciali relative alle risorse FSC assegnate o riprogrammate ai sensi degli articoli 241 e 242 del citato decreto-legge n. 34 del 2020 si applicano le disposizioni generali sopra riportate anche in relazione alla modifica delle stesse, in quanto compatibili, ferme restando le specifiche finalità delle pertinenti risorse e fatto salvo quanto previsto al successivo capoverso; tali sezioni speciali, articolate per pertinenti aree tematiche e settori d'intervento in sede di integrazione del Piano di cui al punto 1 della sezione A, sono rappresentate nel piano finanziario complessivo del PSC come da pertinenti prospetti dell'Allegato 1 alla presente delibera.

Nei primi tre mesi successivi all'approvazione del PSC è facoltà dell'Autorità responsabile del PSC procedere alle rimodulazioni dei contenuti delle sezioni speciali, nel rispetto delle finalità delle stesse, da sottoporre all'approvazione della Cabina di regia FSC, informandone successivamente il CdS.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, provvede all'emanazione di apposita circolare a chiarimento di eventuali specificità o esigenze attuative da considerare nell'adempimento degli obblighi di monitoraggio nel SNM.

Per le misure oggetto di finanziamenti FSC conseguenti alla pandemia da COVID-19, attuative degli articoli 241 e 242 del citato decreto-legge n. 34 del 2020, l'obbligo giuridicamente vincolante deve essere assunta entro il 31 dicembre 2025.

C. Disciplina finale e transitoria.

Con successiva delibera di questo Comitato, da emanarsi entro il 30 giugno 2021, saranno previste regole unitarie per il trasferimento delle risorse FSC afferenti ai diversi cicli di programmazione; nelle more di tale delibera si continuano ad applicare le regole di trasferimento vigenti, fermo restando che i trasferimenti sono disposti su richiesta dell'Autorità responsabile del PSC, oppure, ove identificato, dell'organismo di certificazione del PSC.

Fino al 31 dicembre 2021 permangono le modalità di monitoraggio attualmente vigenti per i diversi cicli di programmazione in ordine al trasferimento dei dati ai diversi Sistemi nazionali di monitoraggio gestiti rispettivamente, per il 2000-2006, dall'Agenzia per la coesione territoriale e, per il 2007-2013 e il 2014-2020, dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato.

Il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato provvede, unitamente al Dipartimento per le politiche di coesione e all'Agenzia per la coesione territoriale, alle attività centrali per la trasposizione diretta nel SNM dei dati dei



progetti già stabilizzati, per l'adeguamento del sistema centrale per il colloquio a regime con il SNM e a fornire adeguato supporto tecnico, nonché indicazioni alle amministrazioni titolari di PSC per il passaggio alle modalità unitarie di monitoraggio, di cui al primo periodo del precedente punto 6 delle disposizioni generali.

Entro e non oltre la scadenza di monitoraggio dei dati riferiti al 30 giugno 2021, le amministrazioni titolari dei PSC provvedono a validare l'inserimento e/o l'adeguamento nelle banche dati del SNM per i cicli di programmazione 2007-2013 o 2014-2020 e del Sistema gestione progetti (SGP) per il ciclo di programmazione 2000-2006, dei dati progettuali e, ove previste, delle appropriate e pertinenti procedure di attivazione fino alla concorrenza delle risorse del PSC, confermate ai sensi dell'art. 44, comma 7, del citato decreto-legge n. 34 del 2019, di cui al punto 1 delle Disposizioni generali. I dati consolidati nel SNM, con riferimento al 30 giugno 2021, saranno oggetto di verifica del corretto adempimento di tale obbligo a cura del Gruppo tecnico DP Coe-ACT, che ha proceduto alle istruttorie ex art. 44 del citato decreto-legge n. 34 del 2019, in collaborazione con il MEF-IGRUE. A esito della succitata verifica il Dipartimento per le politiche di coesione provvede a rendere apposita informativa alla Cabina di regia e a questo Comitato sull'eventuale residua differenza tra le citate risorse confermate nel PSC di prima approvazione e il valore dei progetti e delle procedure validati alla data del 30 giugno 2021.

Con l'approvazione del PSC, gli strumenti programmatici così riclassificati cessano la loro efficacia, fermo restando quanto previsto nella Disciplina finale e transitoria di cui alla presente delibera.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente delibera, si applicano i principi e le regole già vigenti per la programmazione 2014-2020.

Roma, 29 aprile 2021

Il Presidente: DRAGHI

Il segretario: TABACCI

Registrato alla Corte dei conti il 7 giugno 2021

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, n. 858

ALLEGATO I

PIANO FINANZIARIO
DEL PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC)

Indicazioni per la lettura

Tabella 1 - Area territoriale rilevante - *utility*

Tabella 2 - Aree tematiche - *utility*

Prospetto 1 - Dotazione finanziaria FSC - Sezione ordinaria

Prospetto 2 - Dotazione finanziaria FSC - Sezione speciale 1

Prospetto 3 - Dotazione finanziaria FSC - Sezione speciale 2

Prospetto 4 - Piano finanziario con previsioni triennali di spesa

Indicazioni per la lettura

L'allegato 1 «Piano finanziario del PSC» presenta le tabelle di *utility* e i prospetti relativi a detto Piano finalizzate all'integrazione del PSC rispetto alla prima approvazione, cui provvede il Comitato di Sorveglianza (CdS), su proposta dell'Amministrazione titolare responsabile del PSC, entro il 31 dicembre 2021. La tabella 1 «Area territoriale - *utility*» e la Tabella 2 «Aree tematiche - *utility*» segnalano le possibili articolazioni del Piano, esplicitando i format di riferimento dei prospetti da compilare. Ciascun prospetto contiene la struttura completa dei contenuti da inserire, inclusi gli elementi variabili tra i diversi piani. I prospetti 1, 2 e 3 sono articolati per ciascuna Area tematica e, nei casi previsti, fino al livello di Settori di intervento. I settori di intervento sono stati definiti, ove possibile, in sede di prima approvazione del PSC, e ulteriormente articolabili nel tempo(1) Il prospetto 4 è articolato internamente nelle diverse sezioni del PSC.

Note esplicative

Tabella 1 - Area territoriale - *utility* L'area territoriale rilevante (Mezzogiorno - centro nord) è da indicare in ciascun prospetto. Nella tabella sono presenti note di ausilio alla corretta e omogenea compilazione dell'informazione.

Tabella 2 - Aree tematiche - *utility* La tabella richiama le aree tematiche da considerare nei diversi prospetti 1, 2 e 3. Le aree tematiche di riferimento sono le 12 definite dalla delibera quadro per il Piano sviluppo e coesione e non variano tra sezioni del PSC. Di norma, nel caso della sezione ordinaria, per i PSC a titolarità di amministrazioni centrali specializzate in missioni di settore, solo poche o anche una delle aree tematiche saranno rilevanti. Per i PSC a titolarità di regioni o di città metropolitane in teoria possono rilevare anche tutte le aree tematiche. Nel caso delle sezioni speciali 1 e 2 saranno di norma rilevanti solo alcune aree tematiche.

Prospetto 1 - Dotazione finanziaria FSC - Sezione ordinaria. Il prospetto 1 riguarda la sezione ordinaria del PSC in cui confluiscono, dopo la prima approvazione, le risorse confermate per il PSC in base all'art. 44, comma 7, del decreto-legge del 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 e sue successive modificazioni(2), in quanto riclassificazione di strumenti pregressi

(1) In relazione ai Settori di intervento, nel presente allegato non sono pertanto riportate indicazioni *utility* relative alla loro potenziale articolazione per singola Area tematica in quanto demandata alle responsabilità di governance dei singoli PSC. È prevista però un'attività di accompagnamento al fine di definire una nomenclatura e un contenuto sostanziale dei Settori di intervento comparabili tra PSC.

(2) «In sede di prima approvazione, il Piano sviluppo e coesione di cui al comma 1 può contenere: a) gli interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata, individuati sulla base dei dati di monitoraggio presenti, alla data del 31 dicembre 2019, nel sistema di monitoraggio unitario di cui all'art. 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147; b) gli interventi che, pur non rientrando nella casistica di cui alla lettera a), siano valutati favorevolmente da parte del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dell'Agenzia per la coesione territoriale, sentite le amministrazioni titolari delle risorse di cui al comma 1, in ragione della coerenza con le "missioni" della politica di coesione di cui alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2021».



(e non oggetto di decurtazione ovvero riprogrammazione nelle sezioni speciali). In sede di integrazione del PSC, tale Prospetto è da compilare con importi per area tematica e settore d'intervento sempre per il totale e anche o solo per la parte PSC cd. attiva (laddove l'integrazione avvenga prima di relazioni di chiusura parziale) o anche per la parte PSC cd. chiusa (laddove sia intervenuta, alla data storica di riferimento del prospetto, anche una relazione di chiusura parziale del Piano). In sede di successive integrazioni, tali parti del Piano finanziario saranno aggiornate, se del caso, sia negli importi di articolazione per aree tematiche e settori di intervento del totale (tenendo conto di intervenute riprogrammazioni) sia nella loro distribuzione interna tra parte chiusa e parte attiva, laddove alla data storica di riferimento del Prospetto siano intervenute relazioni di chiusura parziale del Piano.

Prospetto 2 - Dotazione finanziaria FSC - Sezione speciale 1. Il Prospetto 2 riguarda l'eventuale sezione speciale 1 del PSC relativa a interventi per contrasto agli effetti della pandemia Covid-19 (ex art. 241 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77), in cui sono confluite, in sede di prima approvazione, le risorse da assegnazioni pregresse a tal fine riprogrammate ovvero nuove assegnazioni. Nel rispetto di aree tematiche e settori di intervento rilevanti alle finalità della sezione, il prospetto 2 è compilato ed aggiornato in analogia al prospetto 1.

Prospetto 3 - Dotazione finanziaria FSC - Sezione speciale 2. Il prospetto 3 riguarda la eventuale sezione speciale 2 del PSC relativa alla copertura di progetti già nella programmazione di Piani operativi (di seguito *PO*) 2014-2020 ma sostituiti, in sede di riprogrammazione di tali PO (ai sensi delle modifiche regolamentari cd. *Coronavirus Response Investment Initiative - CRII - e Coronavirus Response Investment Initiative Plus - CRIIplus*), da interventi di contrasto agli effetti della pandemia Covid-19, ai sensi dell'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020. Nel rispetto di aree tematiche e settori di intervento rilevanti alle finalità della sezione e con la specifica del Fondo europeo di originaria copertura dei progetti di riferimento, il prospetto 3 è compilato ed aggiornato in analogia al prospetto 1.

Prospetto 4 - Piano finanziario con previsioni triennali di spesa. Il prospetto 4 considera, per quanto riguarda la spesa realizzata e quella prevista, tutte le sezioni del PSC (ordinaria e speciali) che sono indicate in parti del prospetto e rappresentano la spesa cumulata rispetto all'anno di riferimento immediatamente trascorso (anno t)(3), la previsione di spesa assoluta nell'anno per ciascun anno del triennio successivo all'anno base: t+1, t+2 e t+3 (in sede di prima definizione del Piano finanziario: 2021, 2022 e 2023), nonché il residuo di spesa (dal 2024 in poi). Il totale del prospetto, suddiviso per area territoriale, corrisponde alla somma di tutti i prospetti di dotazione riferiti all'area territoriale considerata.

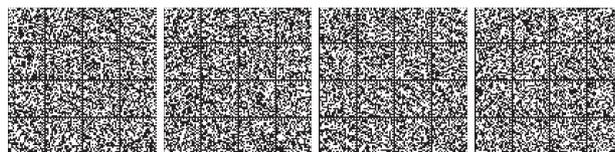
Tabella 1 - Area territoriale - utility

Titolarità PSC	Area territoriale		
	Mezzogiorno ⁴	Centro-nord ⁵	Note per la compilazione dei Prospetti
PSC Amministrazioni centrali			Di norma per i PSC a titolarità di Amministrazioni centrali sono da considerare entrambe le aree territoriali con compilazione, separata per ciascuna Area, dei diversi prospetti del Piano finanziario. Ad esempio, nel caso del Prospetto 1 - Sezione ordinaria, vanno compilati due prospetti: uno per l'area Mezzogiorno e uno per l'area Centro nord.
PSC regioni			Per i PSC a titolarità di regioni si considera la sola area territoriale in cui ricade la singola regione, quindi si compila ciascun Prospetto del Piano finanziario, specificando l'area territoriale: Mezzogiorno o Centro-nord - regione YY.
PSC città metropolitane			Per i PSC a titolarità di città metropolitane si considera la sola area territoriale in cui ricade la singola città metropolitana, quindi si compila ciascun Prospetto del Piano finanziario, specificando l'area territoriale: Mezzogiorno o Centro-nord - città metropolitana ZZ.

(3) In sede di prima definizione del Piano finanziario, l'anno t è da considerarsi il 2020, anche qualora la data di riferimento dovesse essere il 31 dicembre 2021.

(4) Nell'area territoriale Mezzogiorno sono ricompresi i territori regionali o sub regionali del Mezzogiorno geografico ovvero ricadenti nei confini regionali del Mezzogiorno continentale (Sud nella classificazione ISTAT: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria) e del Mezzogiorno insulare (Isole nella classificazione ISTAT: Sicilia e Sardegna). Ricadono nell'area Mezzogiorno le città metropolitane di Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo, Messina, Catania e Cagliari.

(5) Nell'area territoriale Centro nord sono ricompresi i territori regionali o sub regionali del Centro nord geografico ovvero ricadenti nei confini regionali del Nord ovest (nella classificazione ISTAT: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia), del nord est (nella classificazione ISTAT: Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trento e Bolzano) e del Centro (nella classificazione ISTAT: Umbria, Marche, Toscana e Lazio). Ricadono nell'area Centro Nord le città metropolitane di Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze e Roma.



16-6-2021

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 142

Tabella 2 - Aree tematiche - utility

Aree tematiche (non modificabili)	PSC - sezione ordinaria	PSC - Sezione speciale 1 contrasto effetti Covid-19	PSC - Sezione speciale 2: copertura progetti ex PO 14-20 (sostituiti da riprogrammazione PO per contrasto effetti Covid-19)
	Sono da considerare nel Prospetto 1 solo le aree tematiche che saranno rilevanti per la sezione ordinaria del PSC.	Sono da considerare nel Prospetto 2 solo le aree tematiche che saranno rilevanti per la sezione speciale 1 del PSC.	Sono da considerare nel Prospetto 3 solo le aree tematiche che saranno rilevanti per la sezione speciale 2 del PSC.
1 Ricerca e innovazione			
2 Digitalizzazione			
3 Competitività imprese			
4 Energia			
5 Ambiente e risorse naturali			
6 Cultura			
7 Trasporti e mobilità			
8 Riqualificazione urbana			
9 Lavoro e occupabilità			
10 Sociale e salute			
11 Istruzione e formazione			
12 Capacità amministrativa			

Prospetto 1 - Dotazione finanziaria FSC - Sezione ordinaria

PSC XXX Piano finanziario alla data del xx_xx_xxxx Area territoriale ... Prospetto 1 Sezione ordinaria del PSC			
Dotazione finanziaria per area tematica rilevante e settore d'intervento			
	Area tematica		
	Parte PSC attiva	Parte PSC chiusa	Totale PSC - sezione ordinaria
Settore di intervento 1			
Settore di intervento 2			
...			
Totale			
	Area tematica		
Settore di intervento 1			
Settore di intervento 2			
Settore di intervento 3			
...			
Totale			
	...		
	...		
	Tutte le aree tematiche rilevanti		
	Parte PSC attiva	Parte PSC chiusa	Totale PSC - sezione ordinaria
Totale			



16-6-2021

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 142

Prospetto 2 - Dotazione finanziaria FSC - Sezione speciale 1

PSC XXX Piano finanziario alla data del xx_xx_xxxx Area territoriale ... Prospetto 2 Sezione speciale 1: risorse FSC contrasto effetti Covid-19			
Dotazione finanziaria per area tematica rilevante e settore d'intervento			
	Area tematica		
	Parte PSC attiva	Parte PSC chiusa	Totale PSC - sezione speciale 1
Settore di intervento 1			
Settore di intervento 2			
...			
Totale			
	Area tematica		
Settore di intervento 1			
Settore di intervento 2			
Settore di intervento 3			
...			
Totale			
	...		
	...		
	Tutte le aree tematiche rilevanti		
	Parte PSC attiva	Parte PSC chiusa	Totale PSC - sezione speciale 1
Totale			

Prospetto 3 - Dotazione Finanziaria FSC - Sezione speciale 2

PSC XXX Piano finanziario alla data del xx_xx_xxxx Area territoriale ... Prospetto 3 Sezione speciale 2: risorse FSC copertura progetti ex PO 14-20			
Dotazione finanziaria per area tematica rilevante e settore d'intervento			
	Area tematica		
	Parte PSC attiva	Parte PSC chiusa	Totale PSC - sezione speciale 2
Settore di intervento 1 - ex FESR			
Settore di intervento 2 - ex FESR			
...			
Totale			
	Area tematica		
Settore di intervento 1 - ex FESR			
Settore di intervento 1 - ex FSE			
...			
Totale			
	...		
	...		
	Tutte le aree tematiche rilevanti		



16-6-2021

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 142

	Parte PSC attiva	Parte PSC chiusa	Totale PSC - sezione speciale 2
Interventi ex FESR			
Interventi ex FSE			
Totale			

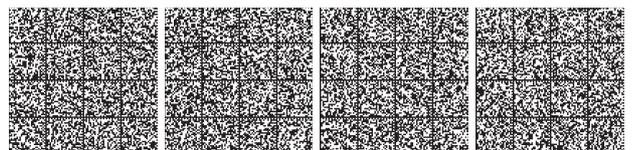
Prospetto 4 - Piano finanziario con previsioni triennali di spesa

PSC XXX Piano finanziario alla data del xx_xx_xxxx Area territoriale ... Prospetto 4 Piano finanziario con previsioni triennali di spesa						
	Spesa complessiva cumulata realizzata alla fine dell'anno t (1)	Spesa complessiva ulteriore prevista nell'anno t+1 (2)	Spesa complessiva ulteriore prevista nell'anno t+2 (3)	Spesa complessiva ulteriore prevista nell'anno t+3 (4)	Spesa complessiva ulteriore da realizzare negli anni successivi (5)	Dotazione del PSC (6) = (1+2+3+4+5)
	Sezione ordinaria	Sezione ordinaria	Sezione ordinaria	Sezione ordinaria	Sezione ordinaria	Sezione ordinaria
Totale						
	Sezione speciale 1	Sezione speciale 1	Sezione speciale 1	Sezione speciale 1	Sezione speciale 1	Sezione speciale 1
Totale						
	Sezione speciale 2	Sezione speciale 2	Sezione speciale 2	Sezione speciale 2	Sezione speciale 2	Sezione speciale 2
Totale						
	Tutte le sezioni del PSC	Tutte le sezioni del PSC	Tutte le sezioni del PSC	Tutte le sezioni del PSC	Tutte le sezioni del PSC	Tutte le sezioni del PSC
Totale						

ALLEGATO 2

AREE TEMATICHE DEL PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC)
CON DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI CONTENUTI D'INTERVENTO

Area tematica	Descrizione area tematica
1. Ricerca e innovazione	Interventi in materia di sostegno alla ricerca e promozione dell'innovazione tecnologica, di investimento nelle strutture dedicate alla ricerca e di accrescimento delle competenze per ricerca, innovazione e transizione industriale attraverso, ad esempio il finanziamento di dottorati o borse di studio e ricerca.
2. Digitalizzazione	Interventi per la diffusione di tecnologie e servizi digitali in tutti gli ambiti, anche per favorire l'interazione di cittadini, imprese e associazioni con la pubblica amministrazione e investimenti per il potenziamento della connettività digitale.
3. Competitività imprese	Interventi a sostegno di strutture, investimenti e servizi per la competitività delle imprese in tutti i settori, ivi inclusi i settori dell'agricoltura, del turismo e delle imprese culturali e creative.
4. Energia	Interventi volti ad incrementare l'efficienza energetica, anche mediante la diffusione dei sistemi di produzione di energia rinnovabile e delle smart grid, reti e punti di accumulo dotati di tecnologie intelligenti.
5. Ambiente e risorse naturali	Interventi volti a tutelare la biodiversità, a ridurre l'inquinamento anche attraverso bonifiche di siti inquinati, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e contrastare i rischi del territorio, alla gestione delle risorse idriche, alla gestione del ciclo dei rifiuti e alla valorizzazione, anche a fini di sviluppo, delle risorse naturali.
6. Cultura	Interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, del paesaggio e promozione delle attività culturali.
7. Trasporti e mobilità	Interventi per lo sviluppo delle reti e dei servizi di trasporto di persone e merci in campo stradale, ferroviario, marittimo e aereo, sia con riferimento alle reti TEN-T e alle direttrici e nodi di accesso alle medesime, nonché per la promozione della mobilità regionale e urbana sostenibile e logistica urbana.



8. Riqualificazione urbana	Interventi di infrastrutturazione e riqualificazione ad uso civile di edifici e spazi pubblici volti ad ospitare servizi e attività di interesse collettivo, ivi comprese le finalità di rigenerazione delle periferie, di infrastrutture verdi urbane, di strutture per la promozione della pratica sportiva, di miglioramento della sicurezza e legalità dei luoghi.
9. Lavoro e occupabilità	Interventi volti al sostegno e sviluppo dell'occupazione anche favorendo l'adattabilità ai cambiamenti nel mercato del lavoro, alla regolarità del lavoro, all'occupazione femminile e la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro, al rafforzamento sul piano infrastrutturale dei servizi per l'impiego.
10. Sociale e salute	Interventi per favorire l'accesso ai servizi di natura socio-assistenziale e sanitaria, di promozione dell'inclusione di categorie fragili della popolazione, ivi incluse persone con background straniero e comunità emarginate, di contrasto al rischio di povertà e deprivazione materiale, anche mediante il potenziamento delle infrastrutture dedicate.
11. Istruzione e formazione	Interventi volti a favorire il rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione, l'accesso alle competenze, l'apprendimento permanente, anche mediante il potenziamento delle infrastrutture educative e formative.
12. Capacità amministrativa	Interventi volti ad incrementare le capacità tecniche dell'Amministrazione, ivi compresa l'assistenza tecnica volta a supportare gestione, monitoraggio, controlli, verifiche e valutazioni degli interventi.

21A03578

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Losartan Krka»

Estratto determina n. 619/2021 del 1° giugno 2021

Medicinale: LOSARTAN KRKA

Titolare A.I.C.: KRKA, D.D., Novo Mesto

Confezione:

«12,5 mg compresse rivestite con film» 250 compresse in contenitore HDPE - A.I.C. n. 039379615 (in base 10);

Forma farmaceutica: compresse rivestite con film;

Composizione:

principio attivo: losartan potassico

Cassificazione ai fini della rimborsabilità

Le confezioni di cui all'art. 1 sono collocate, in virtù dell'art. 12, comma 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, nell'apposita sezione dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera c), della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, denominata classe C(nn).

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Losartan KRKA» (losartan potassico) è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica da rinnovare volta per volta (RNR).

Tutela brevettuale

Il titolare dell'A.I.C. del farmaco generico è esclusivo responsabile del pieno rispetto dei diritti di proprietà industriale relativi al medicinale di riferimento e delle vigenti disposizioni normative in materia brevettuale.

Il titolare dell'A.I.C. del farmaco generico è, altresì, responsabile del pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 14, comma 2, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni e integrazioni, che impone di non includere negli stampati quelle parti del riassunto delle caratteristiche del prodotto del medicinale di riferimento che si riferiscano a indicazioni o a dosaggi ancora coperti da brevetto al momento dell'immissione in commercio del medicinale.

Stampati

Le confezioni del medicinale devono essere poste in commercio con gli stampati, così come precedentemente autorizzati da questa amministrazione, con le sole modifiche necessarie per l'adeguamento alla presente determina.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni e integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intenda avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

21A03559

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Rosuvastatina Hec Pharm»

Estratto determina n. 620/2021 del 1° giugno 2021

Medicinale: ROSUVASTATINA HEC PHARM

Titolare A.I.C.: HEC PHARM GMBH

Confezioni:

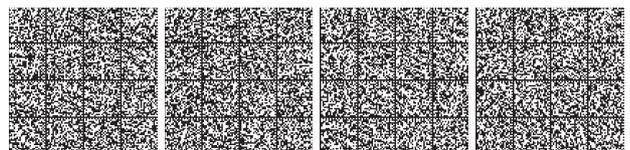
«40 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister OPA/Al/PVC - A.I.C. n. 048823189 (in base 10);

«40 mg compresse rivestite con film» 100 compresse in blister OPA/Al/PVC - A.I.C. n. 048823191 (in base 10);

Forma farmaceutica: compressa;

Composizione:

principio attivo: rosuvastatina





REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 119 della seduta del 28 MAR. 2022.

Oggetto: PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC) DELLA REGIONE CALABRIA APPROVATO DAL CIPESS NELLA SEDUTA DEL 29 APRILE 2021 CON DELIBERA N. 14 (G.U. SG N.190 DEL 10 AGOSTO 2021). SEZIONE ORDINARIA. RIPROGRAMMAZIONE RISORSE FSC. PRESA D'ATTO DETERMINAZIONI DEL CDS PSC CALABRIA.

Presidente, Vice Presidente o Assessore/i Proponente/i: *(timbro e firma)* **Occhiuto**

Relatore (se diverso dal proponente): _____ *(timbro e firma)* _____

Dirigente/i Generale/i _____ *(timbro e firma)* **Nicolai – Fantozzi - Calabrò**

Dirigente di Settore: _____ *(timbro e firma)* _____

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	ROBERTO OCCHIUTO	Presidente	X	
2	GIUSEPPINA PRINCI	Vice Presidente	X	
3	GIANLUCA GALLO	Componente	X	
4	FAUSTO ORSOMARSO	Componente	X	
5	TILDE MINASI	Componente	X	
6	ROSARIO VARI'	Componente	X	
7	FILIPPO PIETROPAOLO	Componente	X	
8	MAURO DOLCE	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 6 pagine compreso il frontespizio e di n. 2 allegati.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio
conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento

F.TO: Dott. Filippo De Cello

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- lo Statuto della Regione Calabria;
- il Decreto legislativo n.165 del 30/3/2001, e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale n.7 del 13/5/1996 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.354 del 24/6/1999 relativo alla separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella gestionale, per come modificato ed integrato con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.206 del 5/12/2000;
- l'art.44 c.7 del Decreto Legge n.34/2019 convertito in legge n.58/2019;
- la Delibera di Giunta Regionale n.124 del 15/4/2021 "Piano Sviluppo e Coesione (PSC). Art.44 del Decreto legge 34/2019 convertito in legge n. 58/2019 e s.m.i. e art.242 del Decreto legge 34/2020 convertito in legge 77/202. Atto di indirizzo per gli adempimenti nelle more dell'approvazione del PSC";
- la Delibera del Comitato Interministeriale Programmazione Economica e Sviluppo Sostenibile (CIPESS) n. 2 del 29/4/2021 "Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione", pubblicata in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) n.142 del 16/6/2021;
- la Delibera CIPESS n.14 del 29/4/2021 "Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Calabria", pubblicata in GURI n.190 del 10/8/2021;

PREMESSO che:

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 443 del 14/09/2021 è stata individuata l'Autorità Responsabile del PSC a norma del punto 3 della Delibera Cipess n. 2/2021;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 485 del 22/11/2021 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PSC e individuato l'Organismo di Certificazione del PSC a norma del punto 3 della Delibera Cipess n. 2/2021.
- con nota di convocazione prot. n. 561347 del 30/12/2021 è stata indetta per giorno 13/01/2022 la 1ª seduta del Comitato di sorveglianza del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Calabria;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 90440 del 23/02/2022 è stata comunicata l'approvazione del verbale della 1ª seduta del Comitato di sorveglianza del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Calabria. Nello specifico, il CdS ha approvato:

- il Regolamento interno di funzionamento del CdS;
- il Piano Sviluppo e Coesione integrato e le tavole dettagliate PSC con aree tematiche, integrazione settori di intervento e corrispondenti importi finanziari, obiettivi perseguiti e indicatori, piano finanziario complessivo con esplicitazione previsioni di spesa primo triennio;
- la Relazione finale di chiusura parziale al 30/06/2021 (risorse 2000-2006)

PREMESSO, altresì, che:

- la Delibera CIPESS nr. 2/2021 articolo 4, lettera i) che dispone che il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PSC Calabria *“approva la metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel PSC dopo la prima approvazione”*;
- l'Autorità Responsabile del PSC, ha provveduto a redigere in bozza il documento allegato *“Criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel PSC della Calabria”*, attraverso il quale, in conformità con

quanto previsto nella già citata Delibera CIPESS nr. 2/2021 ed in coerenza con i sistemi di monitoraggio già in uso per i Programmi della Regione Calabria, sono stati individuati la metodologia generale e i criteri di selezione delle operazioni, per ciascuna delle aree tematiche del PSC;

- l'Autorità Responsabile del PSC con nota prot. n. 129276 del 16/03/2022 ha avviato una consultazione interna tra tutti i Dipartimenti Regionali ed altri Soggetti che hanno ruolo nell'attuazione del PSC, al fine di raccogliere indicazioni sul documento suddetto da rendere maggiormente completo, anche per ciò che attiene i profili strettamente tecnici di competenza dei Dipartimenti regionali;

- il Dipartimento Presidenza ha con nota n. 135939 del 18/03/2022 formalizzato la richiesta di iscrizione sul tematismo n. 2 di 13 M€ per la nuova operazione nell'ambito del PSC per l'intervento denominato "*Numero Unico Europeo (NUR) 1-1-2 con Centrale Unica di Risposta*";

- il Dipartimento Presidenza, congiuntamente al Dipartimento Tutela della Salute, ha con nota n. 136279 del 18/03/2022 formalizzato la richiesta di iscrizione sul tematismo n. 2 di 9,76 M€ per la nuova operazione nell'ambito del PSC per l'intervento denominato "*Sanità Digitale*";

- il Dipartimento Tutela dell'Ambiente, con nota n. 147395 del 25/03/2022 ha evidenziato le operazioni da deselezionare su PSC Calabria (All. 1)

CONSIDERATO CHE

- la richiamata Delibera CIPESS n.2/2021 stabilisce, inoltre, che ciascuna amministrazione titolare del PSC provvede all'istituzione di un Comitato di Sorveglianza (CdS) (cfr. punto 4) che svolge, tra le altre, determinate funzioni:

- approva la metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel PSC dopo la prima approvazione;
- approva le relazioni di attuazione e/o finali;
- esamina eventuali proposte di modifiche al PSC;
- esprime il parere ai fini della sottoposizione delle modifiche di competenza del CIPESS;
- esamina ogni aspetto che incida sui risultati del Piano, comprese le verifiche sull'attuazione;
- esamina i risultati delle valutazioni;

CONSIDERATO, altresì, che:

- il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) soggiace alla Legge n.87 del 17 giugno 2021 il cui art.11 novies che prevede espressamente l'obbligo di generare impegni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2022;

- è stata avviata un'importante azione regionale di riverifica delle operazioni non concluse del PSC, al fine di valutare la effettiva possibilità di ogni singola azione di addivenire al conseguimento di una OGV entro la data limite del 31-12-2022;

- a seguito della suddetta verifica si è reso necessario, al fine di garantire l'obbligo di generare impegni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2022, proporre al CdS una prima variazione del quadro finanziario generale mediante l'incremento dell'area Tematica 2 Digitalizzazione azione 02.01 per un importo pari a 22.760.555,22 Euro con operazioni in grado di conseguire l'OGV nei termini di legge e una contestuale variazione in diminuzione di pari importo dell'area Tematica Ambiente e Risorse Naturali azione 05.02 nella quale figurano interventi non in grado di conseguire l'OGV entro il corrente anno;

- con nota prot. n. 139340 del 21/03/2022 è stata attivata una procedura di consultazione per iscritto, ai sensi dell'art. 7 del regolamento interno del CdS e per quanto concerne specificatamente, la variazione del quadro finanziario del PSC che si riporta a seguire:

variazione in aumento

Area Tematica		Settore di intervento		Origine	Variazione	Finale
02	Digitalizzazione	02.01	Tecnologie e Servizi Digitali		22.760.555,22	22.760.555,22
		02.02	Connettività Digitale			
		Totale Area Tematica 02			22.760.555,22	22.760.555,22

variazione in diminuzione

Area Tematica		Settore di intervento		Origine	Variazione	Finale
05	Ambiente e Risorse Naturali	05.01	Rischi e Adattamento Climatico	724.662.769,49		724.662.769,49
		05.02	Risorse Idriche	653.106.310,31	-22.760.555,22	630.345.755,09
		05.03	Rifiuti	145.265.195,58		145.265.195,58
		05.04	Bonifiche	126.617.243,46		126.617.243,46
		05.05	Natura e Biodiversità	0,00		0,00
		Totale Area Tematica 05			1.649.651.518,84	-22.760.555,22

DATO ATTO CHE la modifica proposta ha una dimensione finanziaria - nell'ambito di ciascun biennio a partire dalla prima approvazione del PSC - non superiore al 5% del valore di riferimento complessivo o non superiori al valore del 10% di ciascuna area tematica cui sono sottratte risorse;

RITENUTO che il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) soggiace alla Legge n.87 del 17 giugno 2021 il cui art.11 novies che prevede espressamente l'obbligo di generare impegni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2022 e delle esigenze e delle proposte formulate dai Dipartimenti competenti, anche ad esito della ricognizione di cui alla citata nota prot. n. 129276 del 16/03/2022;

PRESO ATTO che con nota prot n. 151328 del 28/03/2022, si è conclusa la procedura di consultazione per iscritto del CdS sopra richiamata, avente ad oggetto l'approvazione della metodologia e dei criteri di selezione delle nuove operazioni e la variazione del quadro finanziario;

PRESO ATTO

- che i Dirigenti generali dei Dipartimenti proponenti attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che i Dirigenti generali dei Dipartimenti proponenti, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 17/2020;
- che ai sensi dell'art.4 della legge regionale 23 Dicembre 2001 n.47, i Dirigenti generali dei Dipartimenti proponenti attestano che il presente provvedimento trova copertura a valere sulle risorse presenti e/o da iscriverne sui seguenti capitoli del bilancio regionale e per i rispettivi importi:
 - o capitolo U9200301601 per l'importo di Euro 22.760.555,22;

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta regionale

DELIBERA

per tutto quanto espresso in premessa e declaratoria che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto che con nota prot. n. 90440 del 23/02/2022 è stata comunicata l'approvazione del verbale della 1ª seduta del Comitato di sorveglianza del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Calabria;
- di prendere atto che si è conclusa la procedura scritta con la nota n. 151328 del 28/03/2022, in merito all'approvazione della metodologia e dei criteri di selezione delle nuove operazioni e la variazione del quadro finanziario, consolidato come di seguito:

Area Tematica	Settori di intervento	Approvate 1° CdS 13.01.2022		Variazioni approvate CdS 21.03.2022	Finale consolidato	
		PSC - sezione ordinaria	PSC - sezione speciale 2 (*)	PSC - sezione ordinaria	PSC - sezione ordinaria	PSC - sezione speciale 2
01 RICERCA E INNOVAZIONE	01.01 RICERCA E SVILUPPO	1.098.091,70	-	-	1.098.091,70	-
	01.02 STRUTTURE DI RICERCA	1.684.261,49	-	-	1.684.261,49	-
	TOTALE	2.782.353,19	-	-	2.782.353,19	-
02 DIGITALIZZAZIONE	02.01 TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI	-	36.236.252,10	22.760.555,22	22.760.555,22	-
	02.02 CONNETTIVITA' DIGITALE	-	-	-	-	36.236.252,10
	TOTALE	-	-	-	22.760.555,22	-
03 COMPETITIVITA' IMPRESE	03.01 INDUSTRIA E SERVIZI	210.842.937,42	-	-	210.842.937,42	-
	03.02 TURISMO E OSPITALITA'	43.718.382,43	-	-	43.718.382,43	-
	03.03 AGRICOLTURA	400.000,00	8.400.000,00	-	400.000,00	8.400.000,00
	03.04 COMPETENZE	-	-	-	-	-
	TOTALE	254.961.319,85	-	-	254.961.319,85	-
04 ENERGIA	04.01 EFFICIENZA ENERGETICA	-	-	-	-	-
	04.02 ENERGIA RINNOVABILE	-	-	-	-	-
	04.03 RETI E ACCUMULO	26.439.052,55	25.549.479,56	-	26.439.052,55	25.549.479,56
	TOTALE	26.439.052,55	-	-	26.439.052,55	-
05 AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	724.662.769,49	-	-	724.662.769,49	-
	05.02 RISORSE IDRICHE	653.106.310,31	-	-22.760.555,22	630.345.755,09	-
	05.03 RIFIUTI	145.265.195,58	-	-	145.265.195,58	-
	05.04 BONIFICHE	126.617.243,46	-	-	126.617.243,46	-
	05.05 NATURA E BIODIVERSITA'	-	-	-	-	-
TOTALE	1.649.651.518,84	-	-	1.626.890.963,62	-	
06 CULTURA	06.01 PATRIMONIO E PAESAGGIO	128.263.821,08	-	-	128.263.821,08	-
	06.02 ATTIVITA' CULTURALI	794.768,09	-	-	794.768,09	-
	TOTALE	129.058.589,17	-	-	129.058.589,17	-
07 TRASPORTI E MOBILITA'	07.01 TRASPORTO STRADALE	578.201.284,54	-	-	578.201.284,54	-
	07.02 TRASPORTO FERROVIARIO	45.940.000,00	-	-	45.940.000,00	-
	07.03 TRASPORTO MARITTIMO	66.485.285,51	125.548.936,10	-	66.485.285,51	125.548.936,10
	07.04 TRASPORTO AEREO	20.792.408,63	-	-	20.792.408,63	-
	07.05 MOBILITA' URBANA	10.762.249,00	-	-	10.762.249,00	-
	07.06 LOGISTICA	-	-	-	-	-
TOTALE	722.181.227,68	-	-	722.181.227,68	-	
08 RIQUALIFICAZIONE	08.01 EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI	462.369.999,46	-	-	462.369.999,46	-
09 LA VORO E OCCUPABILITA'	09.01 SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE	-	10.200.000,00	-	-	10.200.000,00
	TOTALE	-	-	-	-	-
10 SOCIALE E SALUTE	10.01 STRUTTURE SOCIALI	4.328.827,40	-	-	4.328.827,40	-
	10.02 STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARIE	59.745.730,00	51.326.973,59	-	59.745.730,00	51.326.973,59
	10.03 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	2.236.928,65	-	-	2.236.928,65	-
	TOTALE	66.311.486,05	-	-	66.311.486,05	-
11 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	11.01 STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE	178.269.034,41	-	-	178.269.034,41	-
	11.02 EDUCAZIONE E FORMAZIONE	-	31.038.358,65	-	-	31.038.358,65
	TOTALE	178.269.034,41	-	-	178.269.034,41	-
12 CAPACITA' AMMINISTRATIVA	12.01 RAFFORZAMENTO PA	765.833,27	-	-	765.833,27	-
	12.02 ASSISTENZA TECNICA	97.069.585,53	-	-	97.069.585,53	-
	TOTALE	97.835.418,80	-	-	97.835.418,80	-
TOTALE PSC REGIONE CALABRIA		3.589.860.000,00	288.300.000,00	-	3.589.860.000,00	288.300.000,00

(*) Copertura progetti ex PO 14-20 (sostituiti da riprogrammazione PO per contrasto al Covid-19)

- di prendere atto che la rimodulazione del Piano Finanziario del *PSC del Regione Calabria*, mantiene immutato l'importo della dotazione complessiva della sezione ordinaria;
- di demandare al Dipartimento Economia e Finanze l'adozione degli atti di variazione di bilancio necessari per l'esecuzione della presente Deliberazione con contestuale creazione dei capitoli di bilancio per come richiesto

- dal Dipartimento Presidenza con le note n. 135939 e n. 136279 del 18/03/2022 con contestuale riduzione del capitolo U9200301601 per l'importo di Euro 22.760.555,22;
5. di demandare al Dipartimento Tutela dell'Ambiente ogni attività relativa all'effettivo disimpegno di quanto riportato nella nota All.1;
 6. di demandare al Dipartimento Presidenza ogni attività relativa alla puntuale attuazione delle proposte inserite nel tematismo 2 del PSC Calabria;
 7. di demandare, altresì, all'Autorità responsabile del PSC, la trasmissione della modifica del Piano alla Cabina di regia FSC per opportuna informativa.
 8. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi dell'art.15, comma 2 della legge regionale 12 ottobre 2016, n. 30;
 9. di disporre, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Unitaria la pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista), della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

F.TO: MONTILLA

IL PRESIDENTE

F.TO: OCCHIUTO



Regione Calabria
DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA
DELL'AMBIENTE

Direzione Generale

Dipartimento Programmazione Unitaria
dipartimento.programmazione@pec.regione.calabria.it

Dipartimento Economia e Finanze
dipartimento.bilancio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: RISCONTRO NOTA PROT. N. 139340 DEL 21/03/2022

In riferimento al punto 2 (Variazione quadro finanziario) della nota in oggetto indicata, che prevede una riduzione pari a € 22.760.555,22 sulla tematica 05.02 risorse idriche, si comunica elenco interventi con i rispettivi capitoli in maniera tale da procedere alla variazione richiesta.

Codice intervento	Importo	Capitolo bilancio	Delibera Cipe
CALCYB.01.B	2.105.513,97	U3303010301	142/99
	288.276,41	U3303010401	84/2000
	2.700.240,09	U3303012101	20/2004
CACLYND.94	500.000,00	U3303010401	84/2000
CALCYD.101	275.849,74	U3303012101	20/2004
	724.150,26	U3303010401	84/2000
PATTO AZIONE 2.2 COD. 216179	7.244.000,00	U9090902009 ECONOMIE IMPEGNO 6043/2020	26/2016
PRA AZIONE 512 COD. 203271	9.450.000,00	U3303040202 ECONOMIE IMPEGNO 429/2021	60/2011

Il totale complessivo delle somme a disposizione è pari a € 23.280.030,47

Cordiali saluti

Il Dirigente Generale Reggente
 Ing. Gianfranco Comito



Piano Sviluppo e Coesione (PSC) REGIONE CALABRIA
Delibera CIPRESS N.14/2021
(Gazzetta Ufficiale del 10-8-2021 - Serie generale - n. 190)

Metodologia e criteri di selezione delle operazioni



Inquadramento normativo

Il paragrafo 4, lettera i) della Delibera CIPESS n. 02/2021 "Disposizioni quadro per il Piano di Sviluppo e Coesione" attribuisce al Comitato di Sorveglianza il compito di approvare la metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni da finanziare nell'ambito del PSC.

A tal fine, il presente documento consiste nell'illustrare la metodologia ed i criteri individuati al fine di garantire che le nuove operazioni finanziate a valere sul Piano Sviluppo e Coesione della Regione Calabria (PSC Calabria) - approvato con Delibera Cipess n. 14/2021 – siano selezionate in funzione del loro grado di capacità di perseguire gli obiettivi delle aree tematiche in cui il Piano è articolato, tenendo conto della coerenza con le programmazioni di settore unitamente al rispetto del principio di addizionalità delle risorse.

La Regione garantisce il rispetto dei criteri di selezione e di procedure di valutazione non discriminatori, trasparenti ed idonei a garantire il contributo delle operazioni al raggiungimento degli obiettivi programmati nel PSC.

Ai sensi dell'articolo 44, comma 2, de Decreto legge n. 4 del 2019, ciascun PSC è articolato, in analogia agli obiettivi tematici dell'Accordo di partenariato, in 12 aree tematiche.

Definizione della metodologia e articolazione dei criteri di selezione

I soggetti Responsabili dell'Attuazione individuano, all'atto della proposta di finanziamento in PSC delle iniziative, la procedura di selezione delle operazioni confacente alla tipologia e alla natura degli interventi e, di conseguenza, la declinazione specifica dei criteri applicabili, nel rispetto delle indicazioni del presente documento.

Dal punto di vista metodologico, i criteri di selezione delle operazioni sono funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi dell'area tematica cui fanno riferimento.

Nel processo di definizione dei criteri di selezione delle operazioni da finanziarie con il Piano di Sviluppo e Coesione, particolare attenzione viene data all'applicazione di principi di semplificazione e concentrazione, al fine di individuare criteri facilmente applicabili e verificabili per la loro capacità di orientare le scelte verso il finanziamento degli interventi maggiormente in grado di conseguire i risultati.



I criteri di selezione previsti si articolano in due tipologie:

- **criteri di ammissibilità,**
- **criteri di valutazione.**

I criteri di ammissibilità riguardano caratteristiche di elegibilità delle operazioni. Sono da intendersi sia come ammissibilità sia formale che ammissibilità sostanziale. I criteri di ammissibilità formale fanno riferimento a quei requisiti di elegibilità delle operazioni che rappresentano gli elementi dal punto di vista amministrativo e di rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria, per la selezione delle operazioni e che sono applicabili, trasversalmente a tutte le aree tematiche del PSC. I criteri di ammissibilità sostanziale, dall'altra parte, sono quei requisiti di elegibilità delle operazioni strettamente collegati ai contenuti delle aree tematiche del PSC e delle relative Azioni di riferimento.

Sono i criteri attraverso i quali le operazioni vengono considerate ammissibili o da escludere e sono, pertanto, tesi ad individuare quelle operazioni che possono accedere alla successiva fase di valutazione.

I criteri di valutazione rappresentano gli elementi di valutazione tecnica delle operazioni candidate, tali da garantire un contributo diretto ed efficace ai risultati attesi dell'Azione ricompresa nella specifica area tematica del PSC.

Nell'impostazione dei criteri di selezione delle operazioni, sono stati altresì presi in considerazione i principi legati alle politiche trasversali. Si tratta, in particolare, dei seguenti principi:

- principio di non discriminazione volto a garantire la parità tra uomini e donne nella logica dell'integrazione della prospettiva di genere;
- principio di non discriminazione volto a garantire l'accessibilità alle persone con disabilità; il principio è stato declinato a seconda della tipologia di azione prevista o in termini di rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità e più in generale dell'innovazione sociale e della qualità della vita, oppure di accessibilità e fruibilità degli "oggetti di intervento" - dell'operazione -.

I criteri di valutazione sono definiti in coerenza con gli obiettivi, gli indicatori di risultato e gli indicatori di realizzazione approvati con Comitato di Sorveglianza del PSC Calabria del 13.01.2022.



Pubblicizzazione dei criteri di selezione e trasparenza della selezione

In seguito all'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni da parte del Comitato di Sorveglianza, l'Autorità Responsabile del PSC Calabria, si impegna a garantire il rispetto dei principi di pubblicizzazione dei criteri di selezione, l'attuazione del principio sarà garantita attraverso:

- la pubblicazione delle procedure di attuazione delle operazioni di volta in volta emanate (avvisi pubblici/manifestazioni di interesse) contenenti la descrizione dei criteri di selezione adottati;
- la pubblicazione del documento Criteri di selezione approvato dal Comitato di Sorveglianza in modo da garantire la più ampia diffusione e raggiungere tutti i potenziali beneficiari.

Criteri di selezione delle operazioni

Con riferimento alle nuove operazioni da finanziare e, quindi, da inserire nel PSC, a seguire sono elencati, per ogni area tematica del PSC, i criteri di selezione/ammissibilità e di valutazione degli interventi, articolati per area tematica



Tabella 1: Criteri di selezione delle operazioni

Area Tematica	Descrizione dell'area tematica	Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione
1. RICERCA E INNOVAZIONE	Interventi in materia di sostegno alla ricerca e promozione dell'innovazione tecnologica, di investimento nelle strutture dedicate alla ricerca e di accrescimento delle competenze per ricerca, innovazione e transizione industriale, attraverso, ad esempio in finanziamento di dottorati o borse di studio e ricerca	a) Coerenza con strategia, contenuti e obiettivi del Piano b) Coerenza con il Programma nazionale per la ricerca (PNR) 2021-2027 c) Coerenza con la <i>Smart Specialization Strategy regionale 2021-2027</i> (S3 Calabria 2021/2027) d) Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura in attuazione	i. Qualità della proposta in termini di definizione degli obiettivi, metodologie e procedure di attuazione dell'intervento ii. Capacità degli interventi di aumentare le collaborazioni tra sistema imprese e sistema ricerca e innovazione iii. Capacità degli interventi proposti di accrescere la spesa in ricerca e sviluppo e di aumentare le competenze per ricerca iv. Capacità degli interventi di contribuire all'internazionalizzazione del sistema regionale della Ricerca e innovazione v. Capacità degli interventi di completare e/o valorizzare la fruizione di interventi finanziati e/o in corso di realizzazione
2 DIGITALIZZAZIONE	Interventi per la diffusione di tecnologie e servizi digitali in tutti gli ambiti, anche per favorire l'integrazione di cittadini, imprese e associazioni con la pubblica amministrazione e investimenti per il potenziamento della connettività digitale	a) Coerenza con strategia, contenuti e obiettivi del Piano b) Coerenza con gli obiettivi Italia digitale 2026. c) Coerenza con la strategia Europa digitale 2030 d) Coerenza con la Strategia per l'innovazione tecnologica e la	i. Qualità della proposta in termini di definizione degli obiettivi, metodologie e procedure di attuazione dell'intervento ii. Sostenibilità e fattibilità tecnica, economica e finanziaria dell'intervento iii. Livello della progettazione e realizzabilità dell'intervento sulla



Area Tematica	Descrizione dell'area tematica	Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione
3. COMPETITIVITÀ IMPRESE	<p>Interventi a sostegno di strutture, investimenti e servizi per la competitività delle imprese in tutti i settori, ivi inclusi i settori dell'agricoltura, del turismo e delle imprese culturali e creative</p>	<p>digitalizzazione del Paese 2025</p> <p>a) Coerenza con strategia, contenuti e obiettivi del Piano</p> <p>b) Coerenza con le aree di innovazione della Smart Specialization Strategy regionale 2021-2027 (S3 Calabria 2021/2027 (ove pertinente)</p> <p>c) Coerenza con il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (ove pertinente)</p> <p>d) Demarcazione con il Piano di Sviluppo Rurale (ove pertinente)</p> <p>e) Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura in attuazione</p>	<p>base del cronoprogramma</p> <p>iv. Capacità degli interventi di completare e/o valorizzare la fruizione di interventi finanziati e/o in corso di realizzazione</p> <p>i. Qualità della proposta in termini di definizione degli obiettivi, metodologie e procedure di attuazione dell'intervento</p> <p>ii. Fattibilità tecnico-amministrativa e sostenibilità economica e finanziaria della proposta</p> <p>iii. Capacità degli interventi di migliorare la competitività delle imprese regionali</p> <p>iv. Capacità della proposta di accrescere il livello di innovazione tecnologica, produttiva, organizzativa delle imprese</p> <p>v. Capacità della proposta di promuovere la transizione ecologica</p> <p>vi. Capacità della proposta di favorire l'efficiamento e il risparmio energetico</p> <p>vii. Capacità degli interventi di creare nuova occupazione qualificata, con particolare riferimento a giovani e donne</p> <p>viii. Contributo della proposta al rafforzamento delle filiere</p>



REGIONE CALABRIA



Area Tematica	Descrizione dell'area tematica	Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione
4. ENERGIA	Interventi volti ad incrementare l'efficienza energetica, anche mediante la diffusione di sistemi di produzione di energia rinnovabile e delle <i>smart grid</i> , reti e punti di accumulo dotati di tecnologie intelligenti	<ul style="list-style-type: none"> a) Coerenza con strategia, contenuti e obiettivi del Piano b) Coerenza con Piano nazionale integrato per l'energia e il clima per gli anni 2021-2030 c) Coerenza con la programmazione regionale (PEAR) e con la normativa comunitaria di settore d) Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura in attuazione 	<p>produttive regionali e/o dei sistemi produttivi in specifici ambiti territoriali, per come definiti da studi/analisi o da strumenti di pianificazione/programmazione</p> <ul style="list-style-type: none"> i. Qualità della proposta in termini di definizione degli obiettivi, metodologie e procedure di attuazione dell'intervento ii. Sostenibilità e fattibilità tecnica, economica e finanziaria dell'intervento iii. Livello della progettazione e realizzabilità dell'intervento sulla base del cronoprogramma iv. Capacità degli interventi di ridurre i consumi energetici v. Capacità degli interventi di aumentare la produzione e l'accumulo di energia da fonti rinnovabili vi. Capacità degli interventi di completare e/o valorizzare la fruizione di interventi finanziati e/o in corso di realizzazione
5. AMBIENTE E RISORSE NATURALI	Interventi volti a tutelare la biodiversità, a ridurre l'inquinamento anche attraverso bonifiche di siti inquinati, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e contrastare i rischi del territorio, alla gestione delle risorse idriche, alla gestione	<ul style="list-style-type: none"> a) Coerenza con strategia, contenuti e obiettivi del Piano b) Coerenza con il PON Governance e la Capacità istituzionale (ove pertinente) c) Coerenza con Strategia Nazionale 	<ul style="list-style-type: none"> i. Qualità della proposta in termini di definizione degli obiettivi, metodologie e procedure di attuazione dell'intervento ii. Sostenibilità e fattibilità tecnica, economica e finanziaria



REGIONE CALABRIA

Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

Area Tematica	Descrizione dell'area tematica	Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione
	<p>del ciclo dei rifiuti e alla valorizzazione, anche a fini di sviluppo, delle risorse naturali</p>	<p>d) per la biodiversità (ove pertinente) Coerenza con Strategia Regionale</p> <p>e) per la biodiversità (ove pertinente) Coerenza con il piano di gestione del bacino idrografico di appartenenza, con particolare riferimento agli obiettivi ambientali fissati per i corpi idrici e le misure adottate (ove pertinente);</p> <p>f) Coerenza con la pianificazione di bacino vigente, ovvero Piani di Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAD) e Piani di gestione del rischio alluvioni -PGRA- (ove pertinente)</p> <p>g) Coerenza con il documento Contesti Territoriali e Comuni di Riferimento della Regione Calabria redatto dal Dipartimento Nazionale Protezione Civile Deliberazione di G.R. n. 498 della seduta del 25.10.2019 (ove pertinente)</p> <p>j) Coerenza con le Linee di indirizzo per l'adeguamento del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)" <i>Deliberazione di G.R. n. 340 della seduta del 02/11/2020 e s.m.i</i> (ove pertinente)</p> <p>k) Coerenza con le categorie di operazione associate alla</p>	<p>iii. Livello della progettazione e realizzabilità dell'intervento sulla base del cronoprogramma</p> <p>iv. Capacità degli interventi di ridurre i rischi ambientali cui è soggetta la popolazione, il territorio e le risorse naturali e infrastrutturali</p> <p>v. Capacità degli interventi di potenziare gli edifici strategici fondamentali per le finalità di protezione civile dei Contesti Territoriali</p> <p>vii. Capacità della proposta di mitigare gli effetti del cambiamento climatico</p> <p>viii. Capacità degli interventi di completare e/o valorizzare la fruizione di interventi finanziati e/o in corso di realizzazione</p>



REGIONE CALABRIA



Area Tematica	Descrizione dell'area tematica	Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione
5 CULTURA	Interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, del paesaggio e promozione delle attività culturali	<p>procedura in attuazione</p> <p>a) Coerenza con strategia, contenuti e obiettivi del Piano</p> <p>b) Coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore</p> <p>c) Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura in attuazione</p> <p>d) I progetti infrastrutturali devono essere orientati al recupero e alla valorizzazione dell'esistente, preservando il patrimonio culturale e l'integrità dell'ecosistema; nel caso di nuove infrastrutture, le stesse, devono essere realizzate fuori dalle aree di pregio ambientale o culturale, da quelle protette, da tutti i luoghi dove va preservata l'integrità dell'ecosistema</p>	<p>i. Qualità della proposta in termini di definizione degli obiettivi, metodologie e procedure di attuazione dell'intervento</p> <p>ii. Sostenibilità e fattibilità tecnica, economica e finanziaria dell'intervento</p> <p>iii. Livello della progettazione e realizzabilità dell'intervento sulla base del cronoprogramma</p> <p>iv. Capacità della proposta progettuale migliorare le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio culturale</p> <p>v. Coerenza del cronoprogramma rispetto alla realizzazione delle attività progettuali</p> <p>vi. Capacità di governance dell'intervento</p> <p>vii. Intervento che agevola la fruizione da parte delle persone con disabilità</p> <p>viii. Adozione di soluzioni progettuali tecnologicamente innovative</p> <p>ix. Capacità degli interventi di completare e/o valorizzare la fruizione di interventi finanziati e/o in corso di realizzazione</p>
7. TRASPORTI E MOBILITÀ	Interventi per lo sviluppo delle reti e dei servizi di trasporto di persone e merci in campo stradale, ferroviario, marittimo e	<p>a) Coerenza con strategia, contenuti e obiettivi del Piano</p> <p>b) Coerenza con il Piano</p>	<p>i. Sostenibilità e fattibilità tecnica, economica e finanziaria dell'intervento</p>



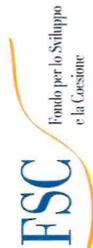
Area Tematica	Descrizione dell'area tematica	Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione
8. RIQUALIFICAZIONE URBANA	<p>aereo, sia con riferimento alle reti TEN-T e alle direttrici e nodi di accesso alle medesime, nonché per la promozione della mobilità regionale urbana e logistica urbana</p>	<p>Regionale dei Trasporti della Calabria (2016) e con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) vigenti sul territorio di intervento</p> <p>c) Coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore</p> <p>d) Promozione della mobilità sostenibile di persone e merci</p> <p>e) Sostegno alle reti e ai servizi di trasporto considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali e/o nazionali</p> <p>f) Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura in attuazione</p>	<p>ii. Livello della progettazione e realizzabilità dell'intervento sulla base del cronoprogramma</p> <p>iii. Capacità degli interventi proposti di ridurre le emissioni e l'utilizzo di veicoli privati</p> <p>iv. Capacità degli interventi di migliorare l'accessibilità ai trasporti e alla mobilità</p> <p>v. Capacità degli interventi di ridurre i tempi di percorrenza e/o di migliorare l'intermodalità e l'interconnessione, anche attraverso l'integrazione con altri interventi di mobilità sostenibile</p> <p>vi. Capacità degli interventi di completare e/o valorizzare la fruizione di interventi finanziati e/o in corso di realizzazione</p>
	<p>Interventi di infrastrutturazione e riqualificazione ad uso civile di edifici e spazi pubblici volti ad ospitare servizi e attività di interesse collettivo, ivi comprese le finalità di rigenerazione delle periferie, di infrastrutture verdi urbane, di strutture per la promozione della pratica sportiva, di miglioramento della sicurezza e legalità</p>	<p>a) Coerenza con strategia, contenuti e obiettivi del Piano</p> <p>b) Coerenza con la programmazione e la pianificazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore</p> <p>c) Investimenti su immobili di edilizia pubblica e spazi pubblici, con priorità per le aree a maggiore tensione abitativa e per le periferie ed a favore di interventi di rigenerazione sociale e ambientale</p> <p>d) Bilancio zero del consumo di</p>	<p>i. Qualità della proposta in termini di definizione degli obiettivi, metodologie e procedure di attuazione dell'intervento</p> <p>ii. Sostenibilità e fattibilità tecnica economica e finanziaria dell'intervento</p> <p>iii. Livello della progettazione e realizzabilità dell'intervento sulla base del cronoprogramma</p> <p>iv. Capacità degli interventi di riqualificare il patrimonio pubblico (edifici/spazi pubblici)</p>



Area Tematica	Descrizione dell'area tematica	Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione
9. SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE	Interventi volti al sostegno e sviluppo dell'occupazione anche favorendo l'adattabilità ai cambiamenti nel mercato del lavoro, all'occupazione femminile e la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, al rafforzamento sul piano infrastrutturale dei servizi per l'impiego	g) Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura in attuazione a) Coerenza con strategia, contenuti e obiettivi del Piano b) Coerenza con la politica per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale c) Coerenza con gli altri strumenti di programmi rilevanti (POR, Programmi Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) d) Coerenza con altri strumenti di intervento attivate a livello nazionale (MISE, Dipartimento per le Pari Opportunità, Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio civile universale) e) Caratteristiche delle imprese che candidano la domanda e dei contratti di apprendistato/assunzione (tipologia e durata) – <i>ove pertinente</i>	destinato ad attività di interesse collettivo v. Capacità degli interventi di completare e/o valorizzare la fruizione di interventi finanziati e/o in corso di realizzazione i. Qualità della proposta in termini di definizione degli obiettivi, metodologie e procedure di attuazione dell'intervento ii. Sostenibilità economica e finanziaria dell'intervento iii. Capacità degli interventi di favorire l'adattabilità ai cambiamenti nel mercato del lavoro iv. Capacità degli interventi di favorire l'occupazione femminile e giovanile attraverso il rafforzamento e/o lo sviluppo di nuove competenze
10. SOCIALE E SALUTE	Interventi per favorire l'accesso ai servizi di natura socio-assistenziale e sanitaria, di promozione dell'inclusione di categorie fragili della popolazione, ivi incluse persone	a) Coerenza con strategia, contenuti e obiettivi del Piano b) Rispondenza dell'intervento al Piano Operativo Socio Sanitario	i. Qualità della proposta in termini di definizione degli obiettivi, metodologie e procedure di attuazione dell'intervento



Area Tematica	Descrizione dell'area tematica	Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione
11. ISTRUZIONE E FORMAZIONE	<p>con background straniero e comunità emarginate, di contrasto al rischio di povertà e deprivazione materiale, anche mediante il potenziamento delle infrastrutture dedicate</p> <p>Interventi volti a favorire il rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione, l'accesso alle competenze, l'apprendimento permanente, anche mediante il potenziamento delle infrastrutture educative e formative</p>	<p>(ove pertinente)</p> <p>c) Conformità dell'operazione alle tipologie di destinatari dei servizi socio-sanitari</p> <p>d) Coerenza con gli altri strumenti di programmazione rilevanti (POR)</p> <p>e) Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura in attuazione</p>	<p>ii. Sostenibilità e fattibilità tecnica, economica e finanziaria dell'intervento</p> <p>iii. Livello della progettazione e realizzabilità dell'intervento sulla base del cronoprogramma</p> <p>iv. Capacità degli interventi di presa in carico di bambini in età pre-scolare</p> <p>v. Capacità degli interventi di potenziare e/o innovare l'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari distribuiti sul territorio (anche attraverso l'uso tecnologie ICT, la telemedicina, la presa in carico domiciliare)</p> <p>vi. Capacità degli interventi di rafforzare l'offerta di servizi socio-sanitari da parte delle imprese del Terzo settore</p> <p>vii. Capacità degli interventi di completare e/o valorizzare la fruizione di interventi finanziati e/o in corso di realizzazione</p>
		<p>a) Coerenza con strategia, contenuti e obiettivi del Piano</p> <p>b) Coerenza con la pianificazione regionale in materia di istruzione</p> <p>c) Coerenza con la pianificazione regionale in materia di formazione</p> <p>d) Accredittamento delle strutture di formazione</p>	<p>i. Qualità della proposta in termini di definizione degli obiettivi, metodologie e procedure di attuazione dell'intervento</p> <p>ii. Sostenibilità economica e finanziaria dell'intervento</p> <p>iii. Capacità degli interventi di ammodernare e innovare le</p>



Area Tematica	Descrizione dell'area tematica	Criteri di ammissibilità	Criteri di valutazione
12. RAFFORZAMENTO PA	Interventi volti ad incrementare le capacità tecniche dell'Amministrazione, ivi compresa l'assistenza tecnica volta a supportare gestione, monitoraggio, verifiche e valutazione degli interventi	e) Coerenza degli interventi formativi rispetto ai fabbisogni di inserimento e reinserimento lavorativo f) Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura in attuazione	infrastrutture educative e formative (anche attraverso l'uso di tecnologie ICT) iv. Capacità degli interventi di completare e/o valorizzare la fruizione di interventi finanziati e/o in corso di realizzazione
		a) Coerenza con strategia, contenuti e obiettivi del Piano b) Appropriata delle metodologie e delle capacità gestionali proposte rispetto agli obiettivi da raggiungere c) Complementarietà con altri interventi strategici già avviati anche su altri programmi	i. Qualità della proposta in termini di definizione degli obiettivi, metodologie e procedure di attuazione dell'intervento ii. Qualità della proposta in termini di appropriatezza delle metodologie e delle capacità gestionali proposte rispetto agli obiettivi da raggiungere iii. Capacità degli interventi di contribuire alle attività di assistenza tecnica al PSC (Delibera CIPESS 2/2021) finalizzata a sostenere la gestione, il monitoraggio, i controlli, le verifiche e le valutazioni del Piano iv. Capacità degli interventi di contribuire al rafforzamento della capacità amministrativa dell'Amministrazione anche su altri programmi



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 174 della seduta del 30 APR. 2022.

Oggetto: PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC) DELLA REGIONE CALABRIA APPROVATO CON DELIBERA CIPESS N. 14 DEL 29 APRILE 2021 – PUBBLICATA SULL G.U. SERIE GENERALE NR. 190 DEL 10.08.2021. INDIRIZZI RELATIVI ALLA RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE SEZIONE ORDINARIA – AREA TEMATICA 10.

Presidente e/o Assessore/i Proponente/i: _____ (timbro e firma) **PRESIDENTE**

Relatore (se diverso dal proponente): _____ (timbro e firma) _____

Dirigente/i Generale/i: _____ (timbro e firma) **NICOLAI - FANTOZZI**

Dirigente di Settore: _____ (timbro e firma) _____

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	ROBERTO OCCHIUTO	Presidente	X	
2	GIUSEPPINA PRINCI	Vice Presidente	X	
3	GIANLUCA GALLO	Componente	X	
4	FAUSTO ORSOMARSO	Componente	X	
5	TILDE MINASI	Componente	X	
6	ROSARIO VARI'	Componente	X	
7	FILIPPO PIETROPAOLO	Componente	X	
8	MAURO DOLCE	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale reggente della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 5 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegato.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio
conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento
con nota n°190851 del 20.4.2022

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- lo Statuto della Regione Calabria;
- il Decreto legislativo n. 165 del 30.03.2001 e s.m.i.;
- la Legge regionale n. 7 del 13.05. 1996 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999 relativo alla separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella gestionale, per come modificato ed integrato con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 5.12.2000
- l'art. 44 del c. 7 del Decreto Legge n. 34/2019 convertito in legge n. 58/2019;
- la Delibera di Giunta REGIONALE N. 124 DEL 15/04/2021 “Piano Sviluppo e Coesione (PSC). Articolo 44 del Decreto legge 34/2019 convertito in legge n. 58/2019 e s.m.i. e articolo 242 del Decreto legge 77/202. Atto di indirizzo per gli adempimenti nelle more dell'approvazione del PSC”;
- la Delibera del Comitato Interministeriale Programmazione Economica e Sviluppo Sostenibile (CIPESS) del 29 aprile 2021, pubblicata in Gazzetta Ufficiale – Sezione generale – Nr. 142 del 16.06.2021 “Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione” (Delibera n. 2/2021)
- la Delibera CIPESS n. 14 del 29/04/2021 “Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Calabria”, pubblicata in Gazzetta Ufficiale – Sezione generale – nr. 190 del 10/08/2021

PREMESSO che

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 443 del 14/09/2021 è stata individuata l'Autorità responsabile del PSC a norma del punto 3 della Delibera CIPESS n. 2/2021;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 485 del 21/11/2021 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PSC e individuato l'Organismo di Certificazione del PSC a norma del punto 3 della Delibera CIPESS n. 2/2021;
- con nota di convocazione prot. N. 561347 del 30/12/2021 è stata indetta per il giorno 13/01/2022 la 1° seduta del CdS del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Calabria;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 119 del 28/03/2022 è stato approvato il quadro finanziario consolidato del PSC Calabria.

CONSIDERATO

- che, ai sensi del comma 14 dell'articolo 44 del decreto-legge n. 34/2019 e s.m.i., ai Piani Sviluppo e Coesione si applicano i principi già vigenti per la programmazione 2014-2020, nonché le disposizioni quadro approvate dal CIPESS con la citata delibera n. 2/2021;
- che il termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) per le risorse del FSC dei Piani Sviluppo e Coesione è il 31 dicembre 2022, come disposto dall'articolo 44 D.L. n. 34 del 30/04/2019 convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019;

ATTESO CHE

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), attraverso la Componente 1 “Potenziamento dell'assistenza sanitaria e della rete sanitaria territoriale” della Missione 6 “Salute” (M6C1), si pone l'obiettivo di rafforzare le prestazioni erogate sul territorio attraverso il potenziamento e la creazione di strutture e presidi territoriali, prevedendo investimenti per l'attivazione di *Case della Comunità* (CdC), *Ospedali di Comunità* (OdC) e *Centrali Operative Territoriali* (COT);
- Con Decreto 20 gennaio 2022 del Ministero della Salute recante la ripartizione programmatica delle risorse alle Regioni e alle Provincie Autonome per i progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza,

trasmesso dal Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha attribuito alla Regione Calabria gli importi:

- di € 84.677.262,22, quale Investimento 1.1, per la realizzazione di n° 57 Case della Comunità (target regionale);
 - di € 3.288.425,00, quale Investimento 1.2.2, per la realizzazione di n° 19 Centrali Operative Territoriali (target regionale), oltre ad € 1.350.357,71, per l'interconnessione aziendale delle medesime centrali nonché ulteriori € 1.837.607,58 per la fornitura di device, afferenti al medesimo Investimento;
 - € 37.634.338,76, quale Investimento 1.3, per la realizzazione di n° 15 Ospedali di Comunità (target regionale);
- con DCA n. 15 del 1 marzo 2022 è stata approvata la proposta di piano degli interventi, da considerare ai fini della sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo, costituito da n° 57 Case della Comunità, n° 19 Centrali Operative Territoriali e n° 15 Ospedali di Comunità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
 - le Aziende Sanitarie Provinciali del Servizio Sanitario Regionale, in attuazione del suddetto DCA n. 15 del 1 marzo 2022, hanno provveduto, entro il termine assegnato del 7 marzo 2022, alla predisposizione, sottoscrizione e trasmissione, per il tramite della specifica piattaforma predisposta da AGENAS, delle schede degli interventi di realizzazione delle 57 Case della Comunità, dei 15 Ospedali di Comunità e delle 19 Centrali Operative Territoriali (comprendenti di quelle dell'interconnessione aziendale e dei device), afferenti alla Missione 6, Componente 1 del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR);
 - nel corso della riunione tenutasi in videoconferenza in data 29 marzo 2021, tra la Regione Calabria, AGENAS ed il Ministero della Salute – Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR, è emersa la necessità di implementare il numero di Case della Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative Territoriali, per assicurare una migliore copertura territoriale dei servizi sanitari da erogare ai cittadini calabresi;
 - appare opportuno dover implementare il programma già definito a valere sulle risorse PNRR assegnate alla Regione Calabria dal citato Decreto 20 gennaio 2022, mediante la programmazione di almeno ulteriori 5 Ospedali di Comunità (del costo unitario di circa 2,5 M€), 4 Case della Comunità (del costo unitario di circa 1,5 M€) e 2 Centrali Operative Territoriali (del costo unitario di circa 0,35 M€, comprensivi dell'incidenza per l'interconnessione e per i device);
 - le Aziende del Servizio Sanitario Regionale hanno dichiarato una maggiore esigenza finanziaria, rispetto a quella resa disponibile nell'ambito del finanziamento PNRR per rispondere a target di migliori prestazioni energetiche delle strutture;
 - è in atto una attività negoziale per il perfezionamento degli adempimenti da parte della Regione finalizzata alla sottoscrizione di un Contratto Istituzionale di Sviluppo, prevista entro il termine del 31 maggio 2022, nei tematismi di cui ai precedenti alinea.

DATO ATTO

- che dai dati evidenziati nel Sistema Nazionale di Monitoraggio – BDU del MEF-RGS-IGRUE alla sessione al 31.10.2021, risultano risorse del FSC, generate dai progetti inseriti nella Sezione ordinaria del PSC quali minori spese, pertanto, prive di obbligazioni giuridicamente vincolanti, ingenti risorse finanziarie;
- che il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) soggiace alla Legge n.87 del 17 giugno 2021 il cui art.11 novies che prevede espressamente l'obbligo di generare impegni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2022;
- che è stata avviata un'importante azione regionale di verifica delle operazioni non concluse del PSC, al fine di valutare la effettiva possibilità di ogni singola azione di addivenire al conseguimento di una OGV entro la data limite del 31-12-2022;
- che per le risorse del PSC è urgente procedere ad una riprogrammazione strategica delle risorse finanziarie allocate negli interventi inseriti nella Sezione ordinaria del Piano Sviluppo e Coesione della

regione Calabria per i quali si registra una situazione di impossibilità di raggiungimento degli OGV entro i termini di legge o per i quali si registrano economie di spesa;

- che occorre fornire all’Autorità responsabile del PSC gli indirizzi programmatici relativi alla destinazione delle risorse, come di seguito riportato, per le quali vengono individuate le aree tematiche e i settori di riferimento nell’ambito del PSC:

Intervento	Euro	Area Tematica	Settore di Intervento
<i>Dipartimento Tutela della Salute, servizi sociali e socio sanitari: nuove infrastrutture territoriali</i>	19.200.000	10 SOCIALE E SALUTE	10.02 strutture e attrezzature sanitarie
<i>Dipartimento Tutela della Salute, servizi sociali e socio sanitari: miglioramento del target energetico delle strutture territoriali</i>	19.800.000	10 SOCIALE E SALUTE	10.02 strutture e attrezzature sanitarie

DATO ATTO, altresì, che i singoli Dipartimenti interessati dovranno predisporre, ciascuno per le proprie competenze, le Schede Intervento in attuazione agli indirizzi forniti, in particolare, individuando l’elenco degli interventi inseriti nel PSC da sostituire, in quanto non più in grado di raggiungere gli OGV entro i termini di legge, e le proposte di intervento da inserire nel PSC, in attuazione degli indirizzi strategici adottati con la presente Deliberazione.

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 concernente “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;

PRESO ATTO

- che i Dirigenti generali dei Dipartimenti proponenti attestano che l’istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che i Dirigenti generali dei Dipartimenti proponenti, ai sensi dell’art. 28, comma 2, lett. a, e dell’art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell’istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 17/2020;
- che, ai sensi dell’art. 4 della legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47, atteso il carattere di atto di indirizzo della presente Delibera, i Dirigenti generali dei Dipartimenti proponenti attestano che la medesima non comporta nuovi o ulteriori oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta regionale,

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa e declaratoria che qui si intende riportato:

- di approvare la griglia degli indirizzi programmatici per la modifica del PSC per come riportata nel quadro seguente:

Intervento	Euro	Area Tematica	Settore di Intervento
<i>Dipartimento Tutela della Salute, servizi sociali e socio sanitari: nuove infrastrutture territoriali</i>	19.200.000	10 SOCIALE E SALUTE	10.02 strutture e attrezzature sanitarie
<i>Dipartimento Tutela della Salute, servizi sociali e socio sanitari: miglioramento del target energetico delle strutture territoriali</i>	19.800.000	10 SOCIALE E SALUTE	10.02 strutture e attrezzature sanitarie

- di demandare al Dirigente del Dipartimento Tutela della Salute, servizi sociali e socio sanitari, la formulazione all’Autorità responsabile del PSC, della proposta dei progetti/operazioni candidati ad essere finanziati, da inserire nel PSC, secondo le modalità indicate e comunicate dall’Autorità responsabile del PSC, utilizzando la *Scheda Intervento* adottata dalla stessa Autorità responsabile del PSC;
- di demandare al Dirigente del Dipartimento Programmazione Unitaria, di concerto con il Dipartimento Economia e Finanza, il coordinamento con gli altri Dipartimenti regionali per la selezione delle operazioni prive di Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti riferite alla Sezione ordinaria del Piano Sviluppo e Coesione da espungere dal PSC Calabria;
- di dare mandato all’Autorità responsabile del PSC di porre in essere, susseguentemente all’acquisizione degli elementi di cui ai punti precedenti, le procedure previste per la modifica del PSC;
- di dare mandato al Dipartimento Programmazione Unitaria della notifica del presente atto ai Dirigenti dei Dipartimenti regionali competenti per materia dell’attuazione degli interventi del PSC;
- di disporre, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Unitaria la pubblicazione del presente provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11 e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D.lgs. del 14 marzo 2013 n.33.

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
F.to: Montilla

IL PRESIDENTE
F.to: Occhiuto

**REGIONE CALABRIA**

Dipartimento Economia e Finanze

Il Dirigente Generale

Avv. Eugenia Montilla
Segretario Generale reggentesegretariatogenerale@pec.regione.calabria.itDott. Maurizio Nicolai
Dirigente generale

del dipartimento "Programmazione unitaria"

dipartimento.programmazione@pec.regione.calabria.it

Settore Segreteria di Giunta

segreteriagiunta.segretariato@pec.regione.calabria.it

e p.c.

dott. Roberto Occhiuto

Presidente Giunta Regionale

presidente@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Parere di compatibilità finanziaria sulla proposta di Deliberazione della Giunta regionale "PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC) DELLA REGIONE CALABRIA APPROVATO CON DELIBERA CIPESS N. 14 DEL 29 APRILE 2021 – PUBBLICATA SULL G.U. SERIE GENERALE NR. 190 DEL 10.08.2021. INDIRIZZI RELATIVI ALLA RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE SEZIONE ORDINARIA – AREA TEMATICA 10".
Riscontro nota prot. 190501 del 20/04/2022.

A riscontro della nota prot. 190501 del 20/04/2022, relative alla proposta deliberativa "PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC) DELLA REGIONE CALABRIA APPROVATO CON DELIBERA CIPESS N. 14 DEL 29 APRILE 2021 – PUBBLICATA SULL G.U. SERIE GENERALE NR. 190 DEL 10.08.2021. INDIRIZZI RELATIVI ALLA RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE SEZIONE ORDINARIA – AREA TEMATICA 10", di cui si allega copia digitalmente firmata a comprovare l'avvenuto esame da parte dello scrivente, viste le attestazioni di natura finanziaria contenute nella citata proposta, e preso atto che i Dirigenti generali dei Dipartimenti proponenti attestano che il provvedimento "atteso il carattere di atto di indirizzo ... non comporta nuovi o ulteriori oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale", si conferma la compatibilità finanziaria del provvedimento.

Dott. Filippo De Cellode cello filippo
20.04.2022
11:30:12
GMT+00:00



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 187 della seduta del 03 MAG. 2022.

Oggetto: PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC) DELLA REGIONE CALABRIA APPROVATO CON DELIBERA CIPESS N. 14 DEL 29 APRILE 2021 – PUBBLICATA SULL G.U. SERIE GENERALE NR. 190 DEL 10.08.2021. INDIRIZZI RELATIVI ALLA RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE SEZIONE ORDINARIA.

Presidente e/o Assessore/i Proponente/i: _____ (timbro e firma) **Presidente - Orsomarso**

Relatore (se diverso dal proponente): _____ (timbro e firma) _____

Dirigente/i Generale/i: _____ (timbro e firma) **Nicolai - Cauteruccio**

Dirigente di Settore: _____ (timbro e firma) _____

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	ROBERTO OCCHIUTO	Presidente	X	
2	GIUSEPPINA PRINCI	Vice Presidente	X	
3	GIANLUCA GALLO	Componente	X	
4	FAUSTO ORSOMARSO	Componente	X	
5	TILDE MINASI	Componente		X
6	ROSARIO VARI'	Componente	X	
7	FILIPPO PIETROPAOLO	Componente	X	
8	MAURO DOLCE	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale reggente della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 4 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegati.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio
conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento
con nota n° 209948 del 03.05.2022

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- lo Statuto della Regione Calabria;
- il Decreto legislativo n. 165 del 30.03.2001 e s.m.i.;
- la Legge regionale n. 7 del 13.05. 1996 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999 relativo alla separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella gestionale, per come modificato ed integrato con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 5.12.2000
- l'art. 44 del c. 7 del Decreto Legge n. 34/2019 convertito in legge n. 58/2019;
- la Delibera di Giunta REGIONALE N. 124 DEL 15/04/2021 “Piano Sviluppo e Coesione (PSC). Articolo 44 del Decreto legge 34/2019 convertito in legge n. 58/2019 e s.m.i. e articolo 242 del Decreto legge 77/202. Atto di indirizzo per gli adempimenti nelle more dell'approvazione del PSC”;
- la Delibera del Comitato Interministeriale Programmazione Economica e Sviluppo Sostenibile (CIPESS) del 29 aprile 2021, pubblicata in Gazzetta Ufficiale – Sezione generale – Nr. 142 del 16.06.2021 “Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione” (Delibera n. 2/2021)
- la Delibera CIPESS n. 14 del 29/04/2021 “Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Calabria”, pubblicata in Gazzetta Ufficiale – Sezione generale – nr. 190 del 10/08/2021

PREMESSO che

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 443 del 14/09/2021 è stata individuata l'Autorità responsabile del PSC a norma del punto 3 della Delibera CIPESS n. 2/2021;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 485 del 21/11/2021 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PSC e individuato l'Organismo di Certificazione del PSC a norma del punto 3 della Delibera CIPESS n. 2/2021;
- con nota di convocazione prot. N. 561347 del 30/12/2021 è stata indetta per il giorno 13/01/2022 la 1° seduta del CdS del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Calabria;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 119 del 28/03/2022 è stato approvato il quadro finanziario consolidato del PSC Calabria.

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 14 dell'articolo 44 del decreto-legge n. 34/2019 e s.m.i., ai Piani Sviluppo e Coesione si applicano i principi già vigenti per la programmazione 2014-2020, nonché le disposizioni quadro approvate dal CIPESS con la citata delibera n. 2/2021;

CONSIDERATO, pertanto, che il termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) per le risorse del FSC dei Piani Sviluppo e Coesione è il 31 dicembre 2022, come disposto dall'articolo 44 D.L. n. 34 del 30/04/2019 convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019;

DATO ATTO

- che dai dati evidenziati nel Sistema Nazionale di Monitoraggio – BDU del MEF-RGS-IGRUE alla sessione al 31.10.2021, risultano risorse del FSC, generate dai progetti inseriti nella Sezione ordinaria del PSC quali minori spese, pertanto, prive di obbligazioni giuridicamente vincolanti, ingenti risorse finanziarie;
- che il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) soggiace alla Legge n.87 del 17 giugno 2021 il cui art.11 novies che prevede espressamente l'obbligo di generare impegni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2022;
- che è stata avviata un'importante azione regionale di riverifica delle operazioni non concluse del PSC, al fine di valutare la effettiva possibilità di ogni singola azione di addivenire al conseguimento di una OGV entro la data limite del 31-12-2022;

- che per le risorse del PSC è urgente procedere ad una riprogrammazione strategica delle risorse finanziarie allocate negli interventi inseriti nella Sezione ordinaria del Piano Sviluppo e Coesione della regione Calabria per i quali si registra una situazione di impossibilità di raggiungimento degli OGV entro i termini di legge o per i quali si registrano economie di spesa;
- che occorre fornire all’Autorità responsabile del PSC gli indirizzi programmatici relativi alla destinazione delle risorse, come di seguito riportato, per le quali vengono individuate le aree tematiche e i settori di riferimento nell’ambito del PSC:

Intervento	Euro	Area Tematica	Settore di Intervento
<i>Dipartimento Turismo: attivazione regime di aiuti e attività prodromiche</i>	10.900.000	03 COMPETITIVITÀ IMPRESE	03.02 Turismo e ospitalità
<i>Dipartimento Turismo: progetto Studios per produzioni audiovisive</i>	3.000.000	11 ISTRUZIONE FORMAZIONE	11.01 Strutture educative e formative
<i>Dipartimento Programmazione Unitaria: Gara Monitoraggio e AT</i>	8.000.000	12 CAPACITÀ AMMINISTRATIVA	12.02 Assistenza tecnica
<i>Dipartimento Turismo: Ferrobonus</i>	400.000	07 TRASPORTI E MOBILITÀ	

DATO ATTO, altresì, che i singoli Dipartimenti interessati dovranno predisporre, ciascuno per le proprie competenze, le Schede Intervento in attuazione agli indirizzi forniti, in particolare, individuando l’elenco degli interventi inseriti nel PSC da sostituire, in quanto non più in grado di raggiungere gli OGV entro i termini di legge, e le proposte di intervento da inserire nel PSC, in attuazione degli indirizzi strategici adottati con la presente Deliberazione.

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 concernente “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;

PRESO ATTO

- che i Dirigenti generali dei Dipartimenti proponenti attestano che l’istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che i Dirigenti generali dei Dipartimenti proponenti, ai sensi dell’art. 28, comma 2, lett. a, e dell’art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell’istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 17/2020;
- che, ai sensi dell’art. 4 della legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47, atteso il carattere di atto di indirizzo della presente Delibera, i Dirigenti generali dei Dipartimenti proponenti attestano che la medesima non comporta nuovi o ulteriori oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta regionale e dell’Assessore Fausto Orsomarso,

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa e declaratoria che qui si intende riportato:

- di approvare la griglia degli indirizzi programmatici per la modifica del PSC per come riportata nel quadro seguente:

Intervento	Euro	Area Tematica	Settore di Intervento
<i>Dipartimento Turismo: attivazione regime di aiuti e attività prodromiche</i>	10.900.000	03 COMPETITIVITÀ IMPRESE	03.02 Turismo e ospitalità
<i>Dipartimento Turismo: progetto Studios per produzioni audiovisive</i>	3.000.000	11 ISTRUZIONE FORMAZIONE	11.01 Strutture educative e formative
<i>Dipartimento Programmazione Unitaria: Gara Monitoraggio e AT</i>	8.000.000	12 CAPACITÀ AMMINISTRATIVA	12.02 Assistenza tecnica
<i>Dipartimento Turismo: Ferrobonus</i>	400.000	07 TRASPORTI E MOBILITÀ	

- di demandare ai Dirigenti dei Dipartimenti regionali competenti, la formulazione all’Autorità responsabile del PSC, della proposta dei progetti/operazioni candidati ad essere finanziati, da inserire nel PSC, secondo le modalità indicate e comunicate dall’Autorità responsabile del PSC, utilizzando la *Scheda Intervento* adottata dalla stessa Autorità responsabile del PSC;
- di demandare al Dirigente del Dipartimento Programmazione Unitaria, di concerto con il Dipartimento Economia e Finanza, il coordinamento con gli altri Dipartimenti regionali per la selezione delle operazioni prive di Obbligazione Giuridicamente Vincolanti riferite alla Sezione ordinaria del Piano Sviluppo e Coesione da espungere dal PSC Calabria;
- di dare mandato all’Autorità responsabile del PSC di porre in essere, susseguentemente all’acquisizione degli elementi di cui ai punti precedenti, le procedure previste per la modifica del PSC;
- di dare mandato al Dipartimento Programmazione Unitaria della notifica del presente atto ai Dirigenti dei Dipartimenti regionali competenti per materia dell’attuazione degli interventi del PSC;
- di disporre, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Unitaria la pubblicazione del presente provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11 e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D.lgs. del 14 marzo 2013 n.33.

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
F.TO: MONTILLA

IL PRESIDENTE
F.TO: OCCHIUTO

**REGIONE CALABRIA**

Dipartimento Economia e Finanze

Il Dirigente Generale

Avv. Eugenia Montilla
Segretario Generale reggentesegretariatogenerale@pec.regione.calabria.itDott. Maurizio Nicolai
Dirigente generale

del dipartimento "Programmazione unitaria"

dipartimento.programmazione@pec.regione.calabria.it

Settore Segreteria di Giunta

segreteriagiunta.segretariato@pec.regione.calabria.it

e p.c.

dott. Roberto Occhiuto

Presidente Giunta Regionale

presidente@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Parere di compatibilità finanziaria sulla proposta di Deliberazione della Giunta regionale "PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC) DELLA REGIONE CALABRIA APPROVATO CON DELIBERA CIPESS N. 14 DEL 29 APRILE 2021 – PUBBLICATA SULL G.U. SERIE GENERALE NR. 190 DEL 10.08.2021. INDIRIZZI RELATIVI ALLA RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE SEZIONE ORDINARIA.". Riscontro pec del 03/05/2022.

A riscontro della pec del 03/05/2022, relativa alla proposta deliberativa "PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC) DELLA REGIONE CALABRIA APPROVATO CON DELIBERA CIPESS N. 14 DEL 29 APRILE 2021 – PUBBLICATA SULL G.U. SERIE GENERALE NR. 190 DEL 10.08.2021. INDIRIZZI RELATIVI ALLA RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE SEZIONE ORDINARIA.", di cui si allega copia digitalmente firmata a comprovare l'avvenuto esame da parte dello scrivente, viste le attestazioni di natura finanziaria contenute nella citata proposta, e preso atto che i Dirigenti generali dei Dipartimenti proponenti attestano che il provvedimento "atteso il carattere di atto di indirizzo non comporta nuovi o ulteriori oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale", si conferma la compatibilità finanziaria del provvedimento.

Dott. Filippo De Cellode cello filippo
03.05.2022
11:42:34
GMT+00:00



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 193 della seduta del 12.5.2022.

Oggetto: PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC) DELLA REGIONE CALABRIA APPROVATO CON DELIBERA CIPESS N. 14 DEL 29 APRILE 2021 – PUBBLICATA SULL G.U. SERIE GENERALE NR. 190 DEL 10.08.2021. INDIRIZZI RELATIVI ALLA RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE SEZIONE ORDINARIA.

Presidente e/o Assessore/i Proponente/i: _____ (timbro e firma) **Occhiuto**

Relatore (se diverso dal proponente): _____ (timbro e firma) _____

Dirigente/i Generale/i: _____ (timbro e firma) **Nicolai - Scordo**

Dirigente dell'U.O.A.: _____ (timbro e firma) **_Gidaro**

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	ROBERTO OCCHIUTO	Presidente	X	
2	GIUSEPPINA PRINCI	Vice Presidente	X	
3	GIANLUCA GALLO	Componente	X	
4	FAUSTO ORSOMARSO	Componente	X	
5	TILDE MINASI	Componente	X	
6	ROSARIO VARI'	Componente	X	
7	FILIPPO PIETROPAOLO	Componente	X	
8	MAURO DOLCE	Componente		X

Assiste il Segretario Generale reggente della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 4 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegati.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio
conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento
con nota n° 225891 del 12 mag.2022

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- lo Statuto della Regione Calabria;
- il Decreto legislativo n. 165 del 30.03.2001 e s.m.i.;
- la Legge regionale n. 7 del 13.05. 1996 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999 relativo alla separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella gestionale, per come modificato ed integrato con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 5.12.2000
- l'art. 44 del c. 7 del Decreto Legge n. 34/2019 convertito in legge n. 58/2019;
- la Delibera di Giunta REGIONALE N. 124 DEL 15/04/2021 “Piano Sviluppo e Coesione (PSC). Articolo 44 del Decreto legge 34/2019 convertito in legge n. 58/2019 e s.m.i. e articolo 242 del Decreto legge 77/202. Atto di indirizzo per gli adempimenti nelle more dell'approvazione del PSC”;
- la Delibera del Comitato Interministeriale Programmazione Economica e Sviluppo Sostenibile (CIPESS) del 29 aprile 2021, pubblicata in Gazzetta Ufficiale – Sezione generale – Nr. 142 del 16.06.2021 “Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione” (Delibera n. 2/2021)
- la Delibera CIPESS n. 14 del 29/04/2021 “Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Calabria”, pubblicata in Gazzetta Ufficiale – Sezione generale – nr. 190 del 10/08/2021

PREMESSO che

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 443 del 14/09/2021 è stata individuata l'Autorità responsabile del PSC a norma del punto 3 della Delibera CIPESS n. 2/2021;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 485 del 21/11/2021 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PSC e individuato l'Organismo di Certificazione del PSC a norma del punto 3 della Delibera CIPESS n. 2/2021;
- con nota di convocazione prot. N. 561347 del 30/12/2021 è stata indetta per il giorno 13/01/2022 la 1° seduta del CdS del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Calabria;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 119 del 28/03/2022 è stato approvato il quadro finanziario consolidato del PSC Calabria.

CONSIDERATO

- che, ai sensi del comma 14 dell'articolo 44 del decreto-legge n. 34/2019 e s.m.i., ai Piani Sviluppo e Coesione si applicano i principi già vigenti per la programmazione 2014-2020, nonché le disposizioni quadro approvate dal CIPESS con la citata delibera n. 2/2021;
- che il termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente (OGV) per le risorse del FSC dei Piani Sviluppo e Coesione è il 31 dicembre 2022, come disposto dall'articolo 11 – novies della legge 17 giugno 2021, n. 87 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, recante misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19”;

ATTESO CHE

- con nota n. 224802 del 11/05/2022 il Dipartimento Tutela della Salute e Servizi Socio-Sanitari ha evidenziato che con riferimento al Progetto "Rete Regionale Case della Salute", per gli interventi riguardanti le Case della Salute di Chiaravalle, di importo pari a € 8.100.000,00, e di Mesoraca, di importo pari a € 5.500.000,00, si conseguiranno le obbligazioni giuridicamente vincolanti della stipula del contratto per l'affidamento dei lavori, entro il 31/12/2022.

DATO ATTO

- che dai dati evidenziati nel Sistema Nazionale di Monitoraggio – BDU del MEF-RGS-IGRUE alla sessione al 31.10.2021, risultano risorse del FSC, generate dai progetti inseriti nella Sezione ordinaria del PSC quali minori spese, pertanto, prive di obbligazioni giuridicamente vincolanti, ingenti risorse finanziarie;
- che il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) soggiace alla Legge n.87 del 17 giugno 2021 il cui art.11 novies che prevede espressamente l’obbligo di generare impegni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2022;
- che è stata avviata un’importante azione regionale di verifica delle operazioni non concluse del PSC, al fine di valutare la effettiva possibilità di ogni singola azione di addivenire al conseguimento di una OGV entro la data limite del 31-12-2022;
- che per le risorse del PSC è urgente procedere ad una riprogrammazione strategica delle risorse finanziarie allocate negli interventi inseriti nella Sezione ordinaria del Piano Sviluppo e Coesione della regione Calabria per i quali si registra una situazione di impossibilità di raggiungimento degli OGV entro i termini di legge o per i quali si registrano economie di spesa;
- che occorre fornire all’Autorità responsabile del PSC gli indirizzi programmatici relativi alla destinazione delle risorse, come di seguito riportato, per le quali vengono individuate le aree tematiche e i settori di riferimento nell’ambito del PSC:

Intervento	Euro	Area Tematica	Settore di Intervento
<i>Dipartimento Tutela della Salute, servizi sociali e socio sanitari: Progetto "Rete Regionale Case della Salute"</i>	13.600.000	10 SOCIALE E SALUTE	10.02 strutture e attrezzature sanitarie

DATO ATTO, altresì, che i singoli Dipartimenti interessati dovranno predisporre, ciascuno per le proprie competenze, le Schede Intervento in attuazione agli indirizzi forniti, in particolare, individuando l’elenco degli interventi inseriti nel PSC da sostituire, in quanto non più in grado di raggiungere gli OGV entro i termini di legge, e le proposte di intervento da inserire nel PSC, in attuazione degli indirizzi strategici adottati con la presente Deliberazione.

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 concernente “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;

PRESO ATTO

- che i Dirigenti generali dei Dipartimenti proponenti attestano che l’istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che i Dirigenti generali dei Dipartimenti proponenti, ai sensi dell’art. 28, comma 2, lett. a, e dell’art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell’istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 17/2020;
- che, ai sensi dell’art. 4 della legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47, atteso il carattere di atto di indirizzo della presente Delibera, i Dirigenti generali dei Dipartimenti proponenti attestano che la medesima non comporta nuovi o ulteriori oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta regionale,

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa e declaratoria che qui si intende riportato:

- di approvare la griglia degli indirizzi programmatici per la modifica del PSC per come riportata nel quadro seguente:

Intervento	Euro	Area Tematica	Settore di Intervento
<i>Dipartimento Tutela della Salute, servizi sociali e socio sanitari: Progetto "Rete Regionale Case della Salute"</i>	13.600.000	10 SOCIALE E SALUTE	10.02 strutture e attrezzature sanitarie

- di demandare ai Dirigenti dei Dipartimenti regionali competenti, la formulazione all’Autorità responsabile del PSC, della proposta dei progetti/operazioni candidati ad essere finanziati, da inserire nel PSC, secondo le modalità indicate e comunicate dall’Autorità responsabile del PSC, utilizzando la *Scheda Intervento* adottata dalla stessa Autorità responsabile del PSC;
- di demandare al Dirigente del Dipartimento Programmazione Unitaria, di concerto con il Dipartimento Economia e Finanza, il coordinamento con gli altri Dipartimenti regionali per la selezione delle operazioni prive di Obbligazione Giuridicamente Vincolanti riferite alla Sezione ordinaria del Piano Sviluppo e Coesione da espungere dal PSC Calabria;
- di dare mandato all’Autorità responsabile del PSC di porre in essere, susseguentemente all’acquisizione degli elementi di cui ai punti precedenti, le procedure previste per la modifica del PSC;
- di dare mandato al Dipartimento Programmazione Unitaria della notifica del presente atto ai Dirigenti dei Dipartimenti regionali competenti per materia dell’attuazione degli interventi del PSC;
- di disporre, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Unitaria la pubblicazione del presente provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11 e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D.lgs. del 14 marzo 2013 n.33.

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
F.to: Montilla

IL PRESIDENTE
F.to: Occhiuto

**REGIONE CALABRIA**

Dipartimento Economia e Finanze

Il Dirigente Generale

Avv. Eugenia Montilla
Segretario Generale reggentesegretariatogenerale@pec.regione.calabria.itDott. Maurizio Nicolai
Dirigente generale

del dipartimento "Programmazione unitaria"

dipartimento.programmazione@pec.regione.calabria.it

Settore Segreteria di Giunta

segreteriagiunta.segretariato@pec.regione.calabria.it

e p.c.

dott. Roberto Occhiuto

Presidente Giunta Regionale

presidente@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Parere di compatibilità finanziaria sulla proposta di Deliberazione della Giunta regionale "PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC) DELLA REGIONE CALABRIA APPROVATO CON DELIBERA CIPESS N. 14 DEL 29 APRILE 2021 – PUBBLICATA SULL G.U. SERIE GENERALE NR. 190 DEL 10.08.2021. INDIRIZZI RELATIVI ALLA RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE SEZIONE ORDINARIA." Riscontro nota prot. 225546 del 12/05/2022.

A riscontro della nota prot. 225546 del 12/05/2022, relativa alla proposta deliberativa "PIANO SVILUPPO E COESIONE (PSC) DELLA REGIONE CALABRIA APPROVATO CON DELIBERA CIPESS N. 14 DEL 29 APRILE 2021 – PUBBLICATA SULL G.U. SERIE GENERALE NR. 190 DEL 10.08.2021. INDIRIZZI RELATIVI ALLA RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE SEZIONE ORDINARIA.", di cui si allega copia digitalmente firmata a comprovare l'avvenuto esame da parte dello scrivente, viste le attestazioni di natura finanziaria contenute nella citata proposta, e preso atto che i Dirigenti generali dei Dipartimenti proponenti attestano che il provvedimento "atteso il carattere di atto di indirizzo non comporta nuovi o ulteriori oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale", si conferma la compatibilità finanziaria del provvedimento.

Dott. Filippo De Cellode cello filippo
12.05.2022
08:15:53
GMT+00:00